IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI. — Numero 42. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Sabato, 12 Febbraio 1898.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Progetti urgenti

Accennando alle lungaggini della discussione sulla legge bancaria, dicevamo l'altro giorno che la Camera avrebbe fatto bene a liquidarla con sollecitudine, essendovi altri progetti e provvedimenti, dei quali il paese attende da molti mesi la definizione.

Oltre al progetto degl'infortuni sul lavoro, che ormai è diventato una questione di decoro pel Governo e per il Parlamento, sono sul tappeto, da quasi un anno, tre progetti di vero interesse pei contribuenti, che a furia di questioni bizantine si trascinano di mese in mese, quasichè si fosse intesi di rinviarli alle calende greche.

L'on. Luzzatti ha già dichiarato due o tre volte, magnificandone i vantaggi che ne verranno al paese, l'istituzione della nuova Cassa di prestiti per le Provincie, Comuni e Consorzi, ma non meno importanti ed urgenti sono i due progetti per modificazioni alle leggi attuali sull'imposta dei fabbricati e sulla tassa di ricchezza mobile.

Quest'ultimo progetto, cosa curiosa, fu con ragionevoli criteri, notevolmente modificato d'accordo fra la Commissione e il Ministro delle finanze on. Branca, specialmente dopo le agitazioni avvenute causa la revisione dei ruoli per l'anno in corso. Fino dai primi di novembre tutte le divergenze furono appianate e non restava che di stendere la relazione.

Se non che da quell'epoca in poi della relazione non si è più riusciti ad avere notizia. Il relatore è l'on. Broglio, consigliere di Stato, uomo competente, al quale una settimana di tempo è più che sufficiente per compilare la più voluminosa delle relazioni.

Non sono certamente i lavori del Consiglio, che gli abbiano rubato il tempo, giacchè da novembre ad oggi, con tutto il periodo delle ferie natalizie, egli avrebbe avuto agio di farne quattro delle relazioni.

Or bene finora l'on. Broglio non ha dato segno di vita ed è singolare che nè il Governo abbia pensato a sollecitarla, nè alcuno dei deputati abbia pensato a chiedere notizie sullo stato di salute dell'egregio relatore.

La Commissione che esamina il progetto di modificazione alla legge che regola l'imposta sui fabbricati ha tenuto in questi ultimi giorni varie sedute ed anche ieri ha discusso, coll'intervento del Ministro delle Finanze, alcune nuove proposte ed aggiunte, ma il fatto sta che siamo ancora lontani dalla relazione.

Col pretendere troppo, l'abbiamo già detto una volta, si finisce col tirar in lungo e fare il giuoco di colo o che probabilmente vorrebbero dar niente, lasciando che i contribuenti continuino a pagare la tassa per i redditi che non hanno. Siamo al punto che in alcune grandi città, tra tassa e sfitti, ai proprietari di case non resta nulla o tutto al più il 25 per 0[0 del reddito.

Eppure queste leggi furono - insieme alle riforme amministrative dell'on. Rudinì - la base e la sostanza delle promesse fatte al paese, come furono la sintesi del discorso della Corona, giacchè la legge bancaria, nei suoi provvedimenti principali, era già stata applicata provvisoriamente prima delle elezioni generali.

Naturalmente i contribuenti della tassa di R. M. e dei fabbricati non son gente che vada in piazza a provocar tumulti e disordini, ma il governo e il Parlamento devono pur riflettere come queste classi costituiscono il nerbo dell'attività del paese e che nel vedersi deluse, dopo tante ripetute promesse, finiranno per perdere ogni fede nel governo e nelle istituzioni parlamentari.

D'altra parte, se il governo ha riconosciuta la giustizia dei provvedimenti proposti e ha detto anzi che questi provvedimenti erano diretti, togliendo le asprezze fiscali, a rianimare e ad imprimere nuovo impulso alle scoraggiate e depresse forze economiche del paese, perchè questo trascinare le cose da un mese all'altro, senza venire ad una conclusione?

E' inutile illudersi. Le leggi che hanno l'efficacia di far rinascere la fiducia nel Governo e negli ordini rappresentativi e di sorreggerli, sono quelle che mediante provvedimenti utili alle varie branche dell'attività privata, o con disposizioni che agevolano i contribuenti, arrecano qualche beneficio che si sente da chi lavora, paga e tace.

Ammesso pure che dalle elezioni generali in poi il Governo abbia avuto altre preoccupazioni, che hanno influito a rendere poco feconda l'opera legislativa, questa causa ormai è cessata e il miglior modo per fortificarsi nel Parlamento è appunto quello di sollecitare i provvedimenti che possono fortificarlo nel paese.

Politica e Diplomazia

Vienna, 11, ore 15.30. — Secondo notizie da Sofia il capo degli emigrati bulgari in Russia, colonnello Gruew, è giunto a Sofia e si è presentato al Ministero della guerra.

Prossimamente egli sarà reintegrato nel suo grado, nell'esercito bulgaro, con decreto del Principe.

Vienna, 11, ore 12,30. — Il comandante del VII Corpo di esercito, generale d'artiglieria barone Waldstadten, è stato nominato ispettore generale delle truppe in luogo del defunto generale Schönfeld.

Vienna, 11, ore 18.25. — L'imperatore Francesco Giuseppe parte lunedì sera per Budapest, ove si tratterrà sino al 6 o 7 marzo. Se allora la situazione interna lo permetterà l'imperatore si recherà a Territet presso l'imperatrice e si tratterrà sino alla fine di marzo.

Sofia, 11, ore 10.40 — La principessa Clementina, madre del principe è stata colpita da polmonite. La malattia desta serie apprensioni per l'età della principessa, che ha 81 anni.

Parlamenti esteri

GERMANIA.

(S) **Berlino**, 11 — *Reichstag* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Il Principe di Arenberg da lettura della dichiarazione fatta dinanzi alla Commissione del bilancio dal Segretario di Stato per gli affari esteri, de Bulow, relativamente all'affare Dreyfus.

Richter dice che, dopo quella dichiarazione, nessun uomo ragionevole, purchè ami la verità, può aver dubbio che la Germania sia immischiata in quest'affare.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

(S) **Berlino**, 11, ore 5.40. — Al Reichstag, a proposito della indennità di rappresentanza dell'Ambasciatore di Germania a Washington il deputato progressista Barth si dichiara contrarissimo a qualunque idea di escludere i prodotti ed a qualunque rappresaglia economica contro gli Stati Uniti.

Dice che si esagerano i pericoli delle tariffe Dingley e Wilson e soggiunge che la scoperta recente del parassita Sanjosè negli alberi fruttiferi non può allarmare essendo innocuo pel fatto che le femmine non possono volare.

I conservatori confutano il discorso di Barth.

Il trattato anglo-abissino.

(S) **Londra**, 11. — Il *Daily Telegraph* ritiene che l'Inghilterra paghi largamente, colla modificazione della frontiera, i vantaggi che le reca il trattato anglo-abissino.

Il *Times* annette una certa importanza a questo trattato.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Londra, 11, ore 15,35. — I giornali si congratulano della conclusione del trattato con Menelik, il quale assicura la neutralità dell'Abissinia nella campagna anglo-egiziana nel Sudan.

Il *Times* consiglia di stringere maggiormente le relazioni commerciali coll'Abissinia onde promuovere scambi più attivi dei prodotti commerciali.

Londra, 11, ore 18,40. — Una lettera del Negus Menelick alla Regina Vittoria, redatta in termini cordialissimi, esprime fiducia che la pace si manterrà eternamente fra l'Inghilterra e l'Abissinia.

Si fanno commenti sul fatto che la delimitazione dei confini secondo il trattato pubblicato contempla soltanto la Somalia, mentre si dice che le lettere scambiate fra i due Governi li fissano anche dal lato occidentale.

Sir Charles Dilke farà una mozione alla Camera intorno ai territori del lago Rodolfo, che egli ritiene compresi nella sfera d'influenza britannica.

Parigi, 11, ore 18,40. — Il *Journal des Débats*, prima di apprezzare il trattato anglo-abissino, si riserva di vederne il testo.

Colpo di Stato nell'Uruguay.

(S) **Montevideo**, 11 — Un Decreto del Presidente della Repubblica, Cuestas, scioglie il Congresso.

Questa misura è considerata un colpo di Stato.

(S) **Montevideo**, 11 — Venne nominata una Giunta di ottantotto notabili. Il Presidente della Repubblica, Cuestas, fu nominato Governatore provvisorio.

COSE D'ORIENTE

La questione di Candia.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Berlino, 11, ore 17,40. — Telegrafano da Atene che i ministri di Germania e d'Austria-Ungheria hanno fatto delle rimostranze al Presidente del Consiglio, Zaimis, per la candidatura del principe Giorgio, ciò che ha prodotto una grande impressione sull'animo del Re.

L'imperatore Guglielmo gli ha scritto che la Germania, la quale si mantiene spettatrice imparziale, ne ascolterà le ragioni.

Costantinopoli, 11, ore 9,40. — In questi circoli diplomatici si conferma che lo Czar non ha per nulla desistito dalla candidatura del principe Giorgio.

Il Sultano farà presentare un memoriale alle potenze nel quale dimostrerà come gli sia impossibile dare il consenso a quella candidatura.

Parigi, 11, ore 18.40. — Il *Temps* ha da Costantinopoli che la candidatura del principe Giorgio di Grecia è soltanto sospesa finchè non si conoscano le proposte che farà il Sultano.

Il prestito greco.

(S) **Londra**, 11 — Lo *Standard* ha da Atene che la Camera dei rappresentanti è convocata pel 22 del corrente mese.

La tassa progressiva

A proposito del dazio sul grano, l'on. Luzzatti, rispondendo a Giolitti e ai radicali, i quali proclamano tuttodì che per render felici i popoli e prospere le Nazioni, non c'è che la tassa progressiva, ha trattata la questione in poche parole, ma con tale chiarezza ed efficacia di argomenti, che val la pena di riprodurli per esteso, dagli Atti ufficiali.

Credo che l'on. Giolitti si inganni teoricamente quando sentenzia che in un paese come il nostro, il quale ha una tassazione fondiaria così grave e squilibrata (poichè si fa ora la perequazione per equilibrarla), dove la ricchezza mobile è colpita con aliquote esorbitanti, possa applicarsi quanto egli immaginava, cioè, la sua imposta personale sulle entrate collettive e per giunta progressiva; che si possa prendere, oltre che queste due imposte gravissime, un'altra imposta, che si sovrapporrebbe come entrata netta personale tanto ai redditi fondiari come ai redditi mobiliari e che basti a renderla accettabile il lasciare un minimo imponibile sgravato di questo raddoppiamento d'imposte, cominciando a colpire soltanto i contribuenti da 5 mila lire in su.

Credo che il fardello, non avvertito dai contribuenti minori, i quali certamente, se avessero anche la durezza di questa nuova imposta, sarebbero schiacciati, si sentirebbe in modo insopportabile dai contribuenti medii, che sono tutti quelli i quali rappresentano la borghesia minore, con un reddito da 5000 lire in su.

Nè, onorevole Giolitti, la tendenza dei paesi, i quali hanno accolto l'imposta progressiva sulle entrate nette collettive, si può invocare o trarne norma per il nostro; imperocchè nella Svizzera, dove quelle contribuzioni ebbero forse i primi esempi più decisivi, insino ai paesi germanici, i quali le hanno largamente applicate, non esistono altre due imposte così dure riscosse dallo Stato sulla fondiaria e sulla ricchezza mobile, come in Italia; lo Stato allora, come avviene in Inghilterra senza progressione, come in quegli altri paesi con lieve progressione, lo Stato mette un'imposta complementare sul reddito collettivo. Ma nei paesi di Svizzera e di Germania, dove questa imposta è stanziata il reddito collettivo piuttosto che essere tassato progressivamente si potrebbe dire che in più casi è tassato degressivamente.

Vi è una grande differenza tra la imposta progressiva e la degressiva. A me pare che nella imposta degressiva sia il segreto dell'avvenire. La imposta degressiva consiste in ciò che, tassate con certe aliquote le entrate maggiori, si va degradando continuamente verso le entrate minori, diminuendo l'aliquota sino al punto della immunità. La vera e sana democrazia dovrà propendere per l'imposta degressiva più che per l'imposta progressiva. Il concetto delle mie riforme sui piccoli contribuenti della fondiaria e della ricchezza mobile si inspira a questo principio degressivo.

Ma vi è un'altra ragione, on. Giolitti, che raccomando al suo studio, e rende assai difficile oggi l'attuazione di quel metodo da cui Ella sperava nel 1893 di trarre 20 milioni e di trarli con durezze incredibili; imperocchè una tassa, come quella da Lei imaginata, richiedeva delle verifiche annue di tutte le sostanze e di tutti i redditi mobiliari e immobiliari dei contribuenti, richiedeva l'introduzione dell'*affidavit* per il negoziato di tutti i titoli di credito pubblico al portatore all'interno, e stabiliva delle penalità, che si inasprivano col carcere e con multe gravissime..., il contribuente italiano non avrebbe tollerato questi nuovi tormenti!

Per il Porto di Genova

In base ad una conferenza avvenuta fra il Presidente del Consiglio e l'on. Ministro dei Lavori pubblici ed una Commissione di deputati Liguri, venne spedito il seguente telegramma al Sindaco di Genova ed al Presidente di quella Camera di commercio:

" Governo d'accordo con deputati Liguri sta prendendo provvedimenti atti a soddisfare le urgenti necessità dei trasporti in Genova. „

Consiglio superiore della P. I.

Diamo il testo del progetto per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione presentato l'altro ieri al Senato dall'on. Gallo:

Art. 1. — Il Consiglio superiore della pubblica istruzione è composto di 21 membri nominati con Decreto reale su proposta del ministro della pubblica istruzione.

Art. 2. — Il Consiglio sarà rinnovato ogni due anni per un terzo.

Art. 3. — Il presidente ed il vice presidente saranno nominati ogni due anni con Decreto reale su proposta del ministro tra i membri del Consiglio.

Art. 4. — Debbono far parte del Consiglio superiore otto insegnanti ordinari d'Istituti superiori, un libero docente d'Istituto superiore, un Preside di Liceo, un Preside d'Istituto tecnico, un Direttore di Scuola normale, un Provveditore. Gli altri saranno scelti tra le persone che si siano distinte nelle scienze o nelle lettere sia nel pubblico insegnamento superiore che fuori.

Art. 5. — Gli otto insegnanti d'Istituti superiori indicati nell'articolo precedente saranno designati al ministro dai professori ordinari e straordinari degl'Istituti stessi nel modo seguente:

Due dai professori delle Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, dell'Istituto superiore di Milano e della Sezione di scienze naturali dell'Istituto superiore di Firenze.

Due dai professori di filosofia e lettere, dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, e della Sezione corrispondente dell'Istituto superiore di Firenze.

Due dai professori delle Facoltà di Diritto.

Due dai professori delle Facoltà di medicina, della Sezione di medicina dell'Istituto superiore di Firenze e delle Scuole superiori di veterinaria.

I professori di chimica farmaceutica voteranno nella Facoltà di medicina, quelli della Scuola d'agricoltura di Pisa voteranno nella Facoltà di scienze di quell'Università.

Art. 6. — La votazione avrà luogo per gruppi d'insegnanti di ogni Facoltà. A questo effetto ogni Facoltà verrà divisa in due gruppi ed ogni gruppo voterà per un nome. Saranno nulli i voti dati ad insegnanti non ordinari e non appartenenti al gruppo dei votanti.

La divisione per gruppi delle Facoltà, alla base dell'affinità e dell'analogia degl'insegnamenti, verrà fatta col regolamento che sarà redatto in esecuzione della presente legge.

Art. 7. — Nel giorno che verrà destinato dal Ministro i gruppi delle Facoltà saranno convocati separatamente dai Presidi ed in ciascuno di essi si procederà alla votazione per mezzo di schede segrete.

Le schede saranno trasmesse in piego suggellato al Ministro. Il Ministro convocherà i membri del Consiglio rimasti in ufficio i quali faranno lo spoglio dei voti e comunicheranno al Ministro i risultati. La prima volta lo spoglio dei voti sarà fatto da una Commissione straordinaria nominata dal Ministro.

Art. 8. — Chi avrà ottenuto la maggioranza dei votanti sarà dal Ministro proposto per la nomina. Quando la maggioranza non sia raggiunta si farà un secondo scrutinio. In questo nuovo scrutinio il voto non potrà essere dato che ad uno dei due che abbiano nella prima votazione riportato il numero maggiore dei voti.

Saranno proposti per la nomina coloro che in questa nuova votazione riporteranno la maggioranza dei votanti.

Nel caso che non sia raggiunta la maggioranza il Ministro avrà il diritto alla nomina col vincolo della scelta nel gruppo o nei gruppi delle Facoltà che non sarà o non saranno riuscite ad avere un rappresentante.

Art. 9. — Il Consiglio si raduna di regola una volta al mese. Può essere anche in caso di urgenza straordinariamente convocato dal Ministro.

Art. 10. — Il Consiglio emette i suoi pareri su tutte le materie sulle quali sarà richiesto dal Ministro.

Art. 11. — Il Ministro dovrà chiedere il parere del Consiglio:

a) Sui provvedimenti generali relativi all'ordinamento degli studi.

b) Sullo stato degli insegnanti e sulle norme da seguirsi per la loro nomina.

c) Sul conferimento delle cattedre universitarie e d'Istituti superiori.

d) Sui programmi d'insegnamento e sui libri e trattati destinati alle pubbliche scuole.

e) Sul conferimento dei posti di perfezionamento all'interno ed all'estero.

f) Sulle autorizzazioni al libero insegnamento negli Istituti superiori.

g) Sulle domande di pareggiamento di Istituti non governativi.

Art. 12. — E' obbligatorio pel Ministro il voto che il Consiglio dovrà emettere sulle abilitazioni all'insegnamento secondario.

Art. 13. — Il Consiglio giudica dei mancamenti e delle colpe imputati ai professori di Università e di Istituti Superiori ed ai professori delle Scuole secondarie classiche e normali.

Art. 14. — Il Consiglio attuale continuerà ad esercitare le sue attribuzioni in conformità delle leggi vigenti sino alla costituzione del nuovo Consiglio che avrà luogo il 1.o luglio del corrente anno.

Art. 15. — Per le prime due scadenze avrà luogo il sorteggio. I sorteggiati saranno sostituiti nelle proporzioni e nei modi stabiliti per le nomine.

Art. 16. — E' abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge. Un Regolamento da approvarsi per Dec. Reale provvederà alla sua esecuzione.

Ferrovie italiane.

Servizio speciale del Popolo Romano.

Milano, 11, ore 18.25 — Il Consiglio della Mediterranea nella seduta d'oggi ha approvato alcune proposte della Dir. Generale per le quali 4860 agenti ricevono un aumento di stipendio con decorrenza dal 1° gennaio per la somma complessiva di 560 mila lire, mentre a 982 agenti viene assegnata una gratificazione dell'ammontare complessivo di L. 50,000.

Si è poi regolarizzata la qualifica ad altri 400 agenti

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta dell'11 febb. - Pres. **Biancheri** *- Ore 2.05.*

Quando l'on. Biancheri apre la seduta sono presenti nell'aula 12 deputati e al banco dei ministri siede solo l'on. Pavoncelli, che se ne va quasi subito, mentre arriva l'on. Luzzatti.

Man mano gli onorevoli aumentano sino a una settantina, numero medio, che si conserva per tutta la seduta.

Nelle tribune riservate si nota una fioritura di pellegrini d'ambo i sessi.

CARMINE ricorda brevemente i meriti del defunto senatore Casati, la cui morte fu ieri annunciata dal Presidente.

Commemorazione.

PRESIDENTE annunzia la morte dell'on. Lausetti, deputato di Savigliano, e fa l'elogio della vita onesta e laboriosa di lui.

CHIAPPERO si associa ed afferma che quella del Lausetti fu una vita tutta di virtù, di lavoro, di sacrificio. Propone che la Camera mandi le condoglianze alla famiglia. (*Bene*).

PAVONCELLI (LL. PP.) a nome del Governo fa eco ai precedenti oratori.

La proposta dell'on. Chiappero è approvata.

Interrogazioni.

BALENZANO (sottos. finanze) all'on. Serralunga che lo interroga per sapere se il ministro delle finanze, d'accordo col guardasigilli, voglia decretare la sospensione se non l'esonero delle sopratasse e multe intimate dagli uffici del registro ai parroci che per gli aumenti di congrua non hanno fatte da un decennio le prescritte dichiarazioni, afferma che il Governo è disposto a concedere facilitazioni per lo sborso delle sopratasse e multe, ma non può sospendere, nè tanto meno esonerare i parroci stessi dal pagamento.

SERRALUNGA non è soddisfatto.

Intendimento suo era quello di giovare a circa 9000 parroci, perfettamente in buona fede e ai quali il Governo dovrebbe pensare per ragioni politiche e di giustizia.

BALENZANO osserva non essere giusto sospendere o abbuonare la sovratassa a 9000 parroci ritardatarii, mentre altri 10,000 l'hanno pagata. Conferma quindi le precedenti dichiarazioni circa le facilitazioni che il ministero è disposto ad accordare pei pagamenti.

I disordini di Petropolis.

BONIN (sottosegr. esteri) sulle persecuzioni sofferte dagl'italiani in S. Giovanni Petropolis (Brasile) e sui provvedimenti del Governo a tutela del decoro nazionale, risponde all'interrogante on. Oliva affermando che i fatti sono veramente gravi, ma da essi va escluso l'odio di razza, dovendosi sopratutto attribuire, specialmente nella prima origine, a rancori personali.

I morti furono otto, dei quali tre italiani non naturalizzati brasiliani. Il Governo del Re mandò immediatamente al nostro incaricato d'affari a Rio Janeiro istruzioni acciò intervenisse presso il Governo brasiliano a tutela dei nostri connazionali e alla ricerca dei colpevoli. D'accordo fra l'incaricato nostro ed il Governo stesso si addivenne alla nomina di una Commissione per un'inchiesta rigorosa.

Il negoziato, rapidamente condotto a termine dal nuovo ministro italiano a Rio, concluse ad un accordo, in virtù del quale fu, anzitutto, espressamente stabilito che sarebbero state attivamente proseguite le ricerche per l'arresto ed il giudizio degli autori dell'aggressione.

Inoltre, si convenne che ciascuno dei due Governi nominasse un delegato di sua fiducia, per procedere uniti ad un'accurata inchiesta allo scopo di accertare i danni arrecati alle persone ed agli averi di quelli, fra i nostri connazionali, che erano rimasti vittime di quei gravi fatti. Contemporaneamente ci venne dato formale affidamento che, a seconda delle risultanze di detta inchiesta, sarebbe stato provveduto, a suo tempo, per accordare alle famiglie delle vittime ed ai danneggiati un'equa indennità.

OLIVA. La versione dei fatti annunziata oggi dall'on. sotto-segretario di Stato, collima in gran parte con la prima notizia pubblicata. Ma non possono negarsi nei fatti stessi eccessi deplorevoli.

E' lieto che il Governo abbia procurato di avere le necessarie riparazioni, e lo invita a provvedere ad uno stato di cose che ci addolora e ci umilia. Occorre un'opera di tutela efficace, e confida che il Governo a quest'opera saprà attendere.

PAVONCELLI, all'on. Pala che lo interroga per sapere se intenda riparare con pronti provvedimenti al pessimo stato in cui trovasi da un ventennio la strada nazionale da Posada a Terranova, per deficienza di ponti, dichiara che per provvedere stabilmente occorrono studi e mezzi e per ora non può prendere impegni. Per intanto si è provveduto con una passerella.

PALA, che si appella alla legge comune, non è soddisfatto ed osserva che la passerella non funziona che nel periodo di magra.

PAVONCELLI esaminerà ponderatamente la cosa e prenderà poi gli opportuni provvedimenti.

Verifica di poteri.

Senza discussione la Camera approva l'annullamento, proposto dalla Giunta, delle elezioni dell'ing. Borsani nel collegio di Abbiategrasso e dell'avv. Lanzavecchia in quello di Gavirate.

PRES. dichiara vacanti i summentovati collegi.

100,000 lire di maggiore spesa.

Così pure senza discussione si approva la maggiore assegnazione di L. 100,000 nel bilancio di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 97-98 per servizi di pubblica beneficenza. (Si tratta di sussidi, specialmente per cucine economiche, in seguito al rincaro del grano e del pane).

E subito si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progettino suddetto. (Tutto sta che si trovi in fondo all'urna il numero legale).

PRESIDENTE, finito l'appello, dichiara che si lasciano aperte le urne.

Provvedimenti bancari.

Si riprende la discussione sui provvedimenti per le guarentigie e il risanamento della circolazione bancaria.

Entra l'on. Crispi e va a sedersi al suo solito banco all'estrema sinistra.

FARINA EMILIO svolge lungamente la tesi che i provvedimenti proposti dall'on. Luzzatti sono insufficienti per ottenere il risanamento della circolazione e lo invita a completarli per rialzare veramente il credito e il prestigio del paese ed eliminare la sfiducia pubblica in fatto di cose bancarie.

Quanto alla proposta di una sezione autonoma per la gestione e la liquidazione delle partite immobilizzate della Banca d'Italia non la combatte, ma desidera che non si tratti di un provvedimento effimero, ma rispondente effettivamente alla sincerità della gestione, e perchè ciò avvenga è necessario far amministrare la Banca dagli azionisti e non, come ora, dal ministro del Tesoro pel tramite del Consiglio di amministrazione.

Crede che la separazione dei crediti fondiari dalle aziende bancarie sia ben lungi dall'essere raggiunta, e, prevedendo l'aumento delle passività dei Crediti fondiari verso le rispettive banche, domanda come faranno a provvedervi non avendo fiducia che si verifichino gli utili che dovrebbero essere accantonati all'uopo.

Agli espedienti proposti avrebbe preferito che la Banca d'Italia fosse stata costretta a rendere sinceri i proprii bilanci ed a ridurre le spese effettive, chè per tal modo si sarebbero ridestate le energie di quell'Istituto che avrebbe potuto così avviarsi sul serio al desiderato risorgimento.

Dopo svolte diverse altre considerazioni e accennato ai benefici che già ebbe a recare la Banca Nazionale nei vecchi tempi conclude augurandosi che questa discussione valga una buona volta a sistemare durevolmente e vantaggiosamente la questione bancaria fattasi così aspra e difficile specialmente in questi ultimi tempi. (*Approvazioni*).

Voci. Chiusura, chiusura!

PRESIDENTE mette ai voti la chiusura, che è approvata.

Dà quindi la parola al relatore della legge.

CARCANO (relatore) dopo aver dichiarato di volersi limitare a difendere le proposte della Giunta, richiama, in via generale, la Camera a non dimenticare che questo disegno di legge ha scopi precisi e determinati, e a tener presente quale sia, ora lo stato vero della nostra circolazione, e quali le responsabilità del Governo dinanzi ai portatori di biglietti imposti a corso legale.

Passa quindi a rispondere a coloro che si occuparono in particolar modo dei limiti della circolazione e dei biglietti di Stato, dimostrando come l'attuale disegno di legge modifichi evidentemente in meglio la legislazione vigente, nonostante la facoltà che si concede allo Stato di emettere altri 54 milioni di biglietti.

Però la Commissione ha creduto di proporre un emendamento, col quale detta facoltà viene ridotta a 22 milioni e mezzo, proposta cui il ministro nel suo discorso di ieri non si è dimostrato contrario.

Circa l'impiego delle riserve la Commissione ha riconosciuto che si potevano introdurre miglioramenti, ed ha formulato due emendamenti.

Quanto all'impiego della riserva in titoli esteri la Commissione, per rimuovere le obiezioni sollevate, consente a sopprimere la parte dell'articolo 7 che riguarda i buoni del Tesoro esteri.

Passando alla materia delle smobilizzazioni, confuta le due principali obbiezioni che sono state fatte e che concernono le cartelle ammortizzabili e l'istituzione della sezione autonoma.

Intermezzo.

L'oratore si riposa un momento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione del progetto per aumento della spesa di L. 100,000 nel bilancio dell'interno.

I segretari procedono alla numerazione dei voti.

CARCANO, riprendendo a parlare, passa a confutare le altre obbiezioni mosse dagli oppositori e specialmente quelle dell'on. Sonnino, che interrompe.

Sorge una specie di conversazione animata fra il relatore e l'on. Sonnino, troncata subito dall'energia del presidente.

CARCANO conclude affermando che l'approvazione della legge, cogli emendamenti apportativi e concordati col Ministero, costituirà un serio miglioramento nella nostra situazione bancaria. (*Bene*).

RIZZETTI e FRANCHETTI rinunciano a svolgere i loro ordini del giorno.

La Camera delibera il passaggio alla discussione degli articoli.

Si approva senza discussione l'articolo 1°.

CARCANO (relatore) dà ragione della nuova forma, concordata fra Ministero e Commissione, dell'articolo 2°.

La Camera lo approva.

Si rimanda a domani il seguito della discussione.

GRIPPO propone che la discussione della relazione sui deputati impiegati e il conseguente sorteggio abbiano luogo domani anzichè martedì, come era stato stabilito nella seduta di ieri.

La Camera approva.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione del progetto votato a scrutinio segreto:

Votanti 241 — Favorevoli 201 — Contrari 40

La Camera approva.

La seduta è tolta alle ore 18,25.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati alle ore 11 d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Autorizzazione di spesa per opere aggiunte alla sistemazione dei fiumi veneti.

Gli Uffici VI e IX devono inoltre nominare i commissari:

a) Sulla bonificazione delle paludi e dei torrenti paludosi.

b) sulla convenzione col municipio di Pontecorvo per la costruzione di locali ad uso di Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi (il solo ufficio IX).

La Commissione per le fondazioni a favore della pubblica istruzione si è costituita, presidente onorevole Coppino, segretario on. Orlando.

Il lavoro delle Giunte.

Oggi si riuniscono le seguenti Commissioni:

alle ore 9,30 la Giunta per le elezioni per discutere le elezioni contestate di Velletri (Frascara Giacinto) e di Ortona a Mare (D'Annunzio);

alle 9,30 la Commissione per istituzione d'una Cassa pensione a favore dei medici condotti;

alle 13 la Commissione per l'ordinamento del servizio degli uscieri giudiziari;

alle 14 la Commissione per modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali ed altri provvedimenti doganali;

alle 15 la Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati Campi e Oliva (per duello);

alle 16 la Commissione per la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Cavallotti (diffamazione e ingiurie per mezzo della stampa).

Protezione agricola in Germania

Il Consiglio agricolo (*Deutscher Landwirthschaft-Rath*) adunatosi testè a Berlino, ha discusso tra le altre cose, anche del sistema dei trattati di commercio che si dovrebbe propugnare nell'interesse dell'agricoltura. Il relatore, conte Kanitz, propose la seguente risoluzione:

" Prima di stipulare nuovi trattati di commercio, bisogna esaminare accuratamente in quale misura sieno protetti i più importanti cespiti della produzione nazionale, le grandi e piccole industrie, l'agricoltura, i boschi, la pesca ecc. rispetto alla concorrenza del paese col quale si deve trattare.

I dazi protettori risultanti serviranno alla compilazione di una tariffa minima, dalla quale non si potrà derogare in alcun caso. In base alla suddetta tariffa minima si compilerà una tariffa generale con dazi protettori aumentati per tutti i principali articoli e questi dazi si potranno abbassare sino al limite imposto dalla tariffa minima, verso adeguate concessioni e garanzie del contraente. „

Il ministro dell'interno, conte Posadowsky, la cui presenza alle sedute del Consiglio agricolo prova quanto interessi al governo propiziarsi gli agrari, obiettò che per giustificare l'aumento dei dazi sui cereali bisognerebbe provare irrefutabilmente che all'estero si può produrre il grano a maggior buon mercato che in Germania.

Il ministro soggiunse che non poteva fornire tale prova se non mediante dati statistici che vengono raccolti da persone autorevoli delegate dal governo e le cui relazioni saranno presentate al Consiglio agrario.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. uff. dell'11 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — R. D. che porta modificazioni alle tabelle organiche per il personale dei Ginnasi governativi — Id. id. che costituisce in Ente morale l'Opera Pia destinata ad assistere i figliuoli derelitti, poveri dei condannati.

Rel. e RR. DD. che sciolgono i Consigli comunali di Fiumefreddo di Sicilia (Catania), Faleria (Roma), Monteleone di Puglia (Avellino), Montajone (Firenze) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Casal di Principe (Caserta).

Concessio e di " Exequatur „ a Consoli e Vice-Consoli — Disposizioni riguardanti gli uffici e il personale dipendenti dal Ministero degli Esteri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il rag. Francesco Lanza, il prof. Giuseppe Parisi e il signor Siriaco Becchini sono nominati commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Fiumefreddo di Sicilia, in provincia di Catania, di Monteleone di Puglia in provincia di Avellino e di Montajone in provincia di Firenze.

Ministero Interno. — Pettinati cav. Vittorio è promosso segretario di 1.a classe. — Sono promossi capi-sezione di 1.a classe: Gallone cav. Giuseppe, Firpo cav. Giovanni. — Sono nominati capi-sezione di 2.a classe: Arici cav. Giuseppe, Achillini cav. Achille. — Sono nominati ispettori centrali di ragioneria: Rossi cav. Edoardo, Grazzini cav. Filippo — Sono promossi rag. di prima: Minetti cav. Filippo, Giovannetti cav. Alfredo.

Ministero istruzione — Università — Morini ord. botanica a Messina è trasf. a Bologna; Lippi confermato assistente presso gab. di patologia generale a Cagliari; Pugliatti straordinario di ostetricia e clinica-ostetrica a Messina, è collocato in aspettativa; Malerba, straordinario di chimica e fisiologia a Napoli è promosso ordinario; Barzi, ordinario di botanica, è confermato nell'afficio di direttore della scuola di farmacia di Palermo; De Marchi nominato incaricato dell'insegnamento di storia antica a Milano.

— *Biblioteche* — Pappalardo, distributore, è collocato in aspettativa; Vitale reggente di storia e geografia nelle cl. complementari femminili di Sassari, è comandato a prestar servizio nella Bibl. Marucelliana di Firenze.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — nostro servizio)

Torino, 11, ore 15.35. — Il senatore di Sambuy sta meglio; passò una notte buona. Le sue condizioni generali sono notevolmente migliorate.

Savigliano, 11, ore 16. — I funerali del deputato Lausetti avranno luogo domani alle 16.

Gaeta, 10 (*Trompè*). — Inizio la serie delle mie corrispondenze da questo capoluogo di Circondario con un rispettoso saluto ai vostri lettori e li informo che, se le autorità tutorie faranno presto, ora che è venuto il nuovo Prefetto, comm. Fioretti, Gaeta avrà subito l'acqua potabile; e diverrà per tal modo una delle migliori stazioni balneari, preferibile anche alla vicina Formia, dove la vita e le case, specie di estate, sono molto più costose. Assuntrice dell'impresa è la ditta F.lli Calvanese di Napoli, nota per la sua serietà ed attitudine speciali.

Cagliari, 11, ore 18. — Il professore Gavino Scano, senatore del regno, è morto ieri alle 23. L'inaspettata notizia, sparsasi stamane, ha destato in tutta la cittadinanza vivissima dolorosa impressione.

Gli si preparano solenni affettuose onoranze da amici, ammiratori, discepoli.

Ottantenne era uno dei pochi superstiti del Parlamento piemontese, giacchè aveva rappresentato un collegio di Cagliari, poi quello di Isili alla Camera subalpina, nel corso delle legislature 2.a, 3.a e 5.a, militando nelle file della sinistra.

Liberale convinto e giureconsulto esimio, coprì molti pubblici uffici a Cagliari, dando assidua prova d'onestà e di competenza.

Fu rettore dell'Università cagliaritana, dove insegnò per molti anni diritto penale.

Come oratore era eloquentissimo e possedeva una fenomenale facilità di parola.

Era stato nominato senatore nel dicembre 1890, ma la tarda età non gli consentì che brevissime apparizioni a palazzo Madama.

Era nato ad Austis, provincia di Cagliari.

Morta bruciata.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 11, ore 24. — Questa sera, Maria Galassio, trentaduenne, moglie del conte Quaranta, giudice al Tribunale penale, abitante in piazza Solferino in casa Chiesa, costretta al letto per nefrite essendo sola nella propria camera rovesciò, cenando, una lampada a petrolio sul letto che si incendiò.

Le fiamme si comunicarono ai mobili invadendo la stanza sì che il marito e i figli, accorsi dalla camera vicina, furono impossibilitati a soccorrerla.

Accorsero i pompieri, il prefetto ed il questore.

Spento l'incendio si trovò la contessa informe cadavere.

La notizia si diffuse nei ritrovi cittadini producendo una impressione dolorosa.

Dalle Marche.

Pesaro, 10 — (*A. V.*). Coll'intervento del cons. delegato di Prefettura, degli impiegati e di molti distinti cittadini, ebbe luogo all'Intendenza una riunione tenuta dall'intendente Francesco Ceccato, quale presidente della Commissione provinciale dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato. Con un dotto, elaborato discorso il cav. Ceccato rese conto della gestione 1897, conchiudendo con un caloroso appello a tutti gl'impiegati in propaganda della benemerita, filantropica istituzione. Il Ceccato riscosse molti e meritati applausi e una colletta fu fatta subito tra gli astanti.

Con nobili e gentili parole rispose il dott. Paolo Bergamini membro della Commissione, ed infine lesse un discorso l'Agente sup. delle imposte sig. Boggio.

Conoscendo l'attività, lo zelo e l'animo ben fatto del cav. Ceccato, si può esser certi che i suoi desideri saranno esauditi e che il numero dei soci aumenterà con vantaggio del benemerito Istituto.

Scienze e Lettere

Auto-Ortopedia.

Auto-ortopedia è parola nuova, del cui significato desideriamo dare notizia ai lettori.

Fino a ieri le deformità, e in particolare quelle della spina dorsale, erano trattate con ogni specie di strumenti meccanici — come busti, fascette, cinghie, letti estensori — i quali erano per l'ammalato una vera e costante tortura. L'esperienza ha dimostrato che questi strumenti, lungi dal guarire, lasciano il paziente in peggiori condizioni di prima.

Ecco perchè la scienza li ha finalmente abbandonati per abbracciare il concetto, che la correzione può ottenersi solo ridestando nel soggetto medesimo quelle forze al torpore delle quali la deformità stessa si deve.

Il concetto fondamentale adunque dell'auto-ortopedia consiste nell'avviare l'individuo alla conoscenza delle forze, di cui egli stesso può disporre per il proprio miglioramento.

Non è da molto tempo che l'auto-ortopedia è entrata nel campo medico; però ha già dato così splendidi risultati, che diventerà tra breve il conforto di tante persone, specialmente fanciulle e giovinette, alle quali natura matrigna avrebbe già tolto ogni speranza di un ridente avvenire.

Ed è in questo senso che noi salutiamo il sorgere in Roma di uno stabilimento di auto-ortopedia, iniziato e diretto dal dott. Baumann, il ginnasiarca universalmente conosciuto.

Teatri ed Arte

Drammatica — Non si può più lodare nessuno! Enrico Lavedan, or è una settimana, con la sua *Caterina* alla Comédie Française, è stato proclamato autore morale, puro e dabbene... Si vede che gli è dispiaciuto. Ed ha dato alle Variétés il suo *Giuoco nuovo*, che è viceversa.

Si tratta d'una signorina che un tale chiede in sposa dieci minuti dopo averla conosciuta: due mesi dopo ha un amante, e il marito le rende la pari.

Quanto a bassezze, la commedia n'è piena: rispetto a nuovo, non ce n'è che nel titolo.

Lirica — *Le nozze di Giannetta*, di V. Massé, due anni or sono non piacquero al Lirico di Milano. Riprese sullo stesso teatro, hanno ottenuto lo stesso successo di noia, nonostante gli sforzi della signorina Leclerq che cantò squisitamente, e del baritono Wigley sacrificato in una parte non fatta nè per lui nè per il suo temperamento artistico.

— Ci telegrafano da Pietroburgo, 11:

" *La Traviata* ha conseguito un trionfo colossale. Francesco Marconi (*Alfredo*) è stato accolto, all'entrata in scena, da applausi, e tra l'entusiasmo generale ha dovuto bissare il brindisi del primo atto. La signora Petrini (*Violetta*) piacque immensamente, e in specie nell'aria *Addio del passato*; anche il duetto finale tra lei e Marconi fu replicato tra il fanatismo del pubblico.

Ottimo *Germont* il Brombara; e veramente degna di ogni elogio l'orchestra diretta dal maestro Podesti „.

Per finire — A Bologna, al Brunetti, l'altra sera cantava nella *Manon* il basso Bolis (*Geronte*) quando ad un tratto, rivoltosi al pubblico gridò:

— Buona sera a tutti! — e si ritirò rapidamente.

Il pubblico, stupito, prima rise, poi fischiò. Il questore corse sul palcoscenico e invano tentò persuadere il Bolis a continuare. L'avesse anche voluto non avrebbe potuto, tanto era ubbriaco.

Lo sostituì il basso Nicoletti, mentre il Bolis veniva condotto in questura, dove dormì il sonno dei giusti!

" Paméla „ di Sardou.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 12, ore 1.17. — *Paméla*, la nuova produzione di Sardou non ha avuto questa sera alla prima rappresentazione al Vaudeville, un successo così grande, come faceva presagire la prova generale.

Nell'insieme il lavoro è giudicato inferiore a *Madame Sans Gêne* dello stesso autore.

Si tratta di una successione di quadri, piuttostochè di un dramma propriamente detto.

Il soggetto, in breve, è il seguente: la mercantessa Paméla, anima di un complotto fatto nel maggio del 1795 per liberare il Delfino Luigi XVII dalla prigione del Tempio, si finge lavandaia, nasconde il ragazzo in una canestra di biancheria e sopra una carretta lo conduce ai realisti fuori di Parigi, ingannando la vigilanza di Barras.

Le scene sono notevoli per lo spirito del dialogo e per la finezza di osservazione.

La interpretazione superiore data dalla signora Réjane alla parte della protagonista sostiene il lavoro.

Una triplice salva di applausi accolse alla fine l'annunzio formale del nome dell'autore.

Per l'arte sacra a Torino.

(Servizio speciale Pop. Rom.)

Torino 10. — (*crany*). Dopo 38 giorni di navigazione, giunsero stamane dieci ragazzi chinesi dai 12 ai 16 anni con un adulto, accompagnati dai Padri Francescani. Vestiti dei loro classici costumi, prenderanno parte all'Esposizione " Missioni e Opere cattoliche „.

Oggi stesso sono giunte 30 casse di oggetti preziosi chinesi, che daranno una straordinaria importanza alla Mostra Cattolica.

Il Comitato delle Patronesse (presieduto dalla signora del Prefetto Municchi) fissò un premio di 1000 lire per l'arte del ricamo negl'istituti femminili religiosi d'Italia.

Potranno concorrervi tutti gli istituti in cui si insegna ricamo.

Sports

Tiro a segno — Il generale Ponzio-Vaglia ha comunicato al gen. De La Penne, presidente del Comitato della gara generale di tiro a segno da tenersi a Torino, che il Re ha destinato in premio una grande coppa d'argento cesellato, con figure simboliche, che è una meraviglia artistica.

Palazzo di Giustizia

In Tribunale - II Sezione civile.

Pres. Cecchi - Giudici: Ciotola e Tempestini.

Le cause dell'Immobiliare.

Ieri cadevano in discussione tutte le cause civili pendenti fra l'amministrazione del fallimento dell'Immobiliare ed i creditori e i debitori dell'istituto fallito.

Quasi tutte vennero senza discussione messe in deliberazione: fra le poche discusse vi fu quella promossa dal curatore del fallimento contro il comm. Enea Cavalieri, per ottenere l'annullamento del contratto 7 aprile 1895, circa il palazzo dell'Esedra, che diede luogo ad una recente causa penale.

Parlarono l'on. Bonacci per Cavalieri e l'avv. Minà pel fallimento.

Le sentenze di queste cause si avranno certamente entro il mese, prima cioè che abbia luogo l'adunanza degli azionisti relativa al concordato fissata pel 26 febbraio.

In Tribunale - VII Sezione penale.

Pres. Gatti - Giudici: Galli e Marinucci - P. M.: Paccas - Difesa: Servici - P. C.: Senesi.

Una giusta condanna.

L'8 giugno scorso, in aperta campagna, nelle vicinanze di Palestrina, Palma Nardi, contadina, maritata e con figli, fu fermata da due giovinastri, Camillo Fedeli e Leonida Cerracchi, entrambi contadini, da Poli, i quali viste vane le loro oscene proposte tentarono di farle violenza.

Ma alle grida della poveretta fuggirono, lasciandola svenuta.

Quando tornò in sè la Nardi aveva perduto completamente l'uso della favella, che non ha mai potuto riacquistare. Riuscì tuttavia a denunziare il fatto; sicchè ieri i due brutali Don Giovanni furono condannati a cinque anni e quattro mesi di reclusione, che, è da augurarsi, spegneranno i loro spiriti erotici.

I.ª Pretura Urbana.

Socialisti assolti.

Ieri comparvero in Pretura il dott. Casola, l'avv. Camerini, l'ing. Piccoli, Galantara, Rossetti, Tartaglia, Nori e Paglierini, imputati di aver disobbedito al famoso decreto prefettizio del 6 gennaio 1897, che scioglieva la Federazione socialista. Essi si erano riuniti in Comitato per ricostituire con altro nome l'Associazione disciolta.

Ma il pretore, avv. Salucci, li ha assolti.

Fallimenti in Roma.

Carletti Paolo, negozio di tessuti in Moricone Sabina. Fallimento dichiarato ieri ad istanza della Ditta Figliodoni. Giudice delegato avv. Mazza Adolfo. Cur. Pinci avv. Alfredo, via Cavour 278. Prima adunanza 28 corrente. Giorni 30 utili per la presentazione dei titoli. Chiusa della verifica 30 marzo.

CONCORDATI - ***Funaro Giuseppe***, merceria, Campo Marzio, 61. Omologato ieri dal Tribunale al 20 0|0 senza benefici di legge.

Ditta Federico Ricci, cartoleria, Corso Vitt. Em. 74. Tredici creditori per la somma di L. 14,819.17 accettarono ieri il concordato offerto al 35 0|0. Per raccogliere altre adesioni rinviata l'adunanza al 25 corr. ore 13.

Cipolla Attilio, costruttore, via Monserrato 39. Riproposto all'8 0|0 in 4. rate.

7 marzo, ore 13, adunanza dei creditori per deliberare.

PRIME ADUNANZE - ***Andreoli Paolo***, drogheria, via Campo Marzio 31. Delegazione di vigilanza composta ieri: Gigtani Nupzio, Baracchini Pietro e Ditta F.lli Tomeucci. Proposta al Tribunale la conferma del curatore Castelli Andrea.

ESERCIZI PROVVISORI - ***Ditta Genovesi Rosa***, mercerie, via Cavour 253. E' accordato fino alla chiusura della verifica.

VERIFICHE DI CREDITI - ***Ricci Giuseppe***, pizzicheria, via Madonna de' Monti, 11. Ammessi al passivo 28 creditori per L. 69,180.25. Alla chiusura per schiarimenti rinviati 11. Adunanza di ieri.

Pontecorvo Leone, merceria, piazza Randanini, 33. Ammessi 65 per L. 284.80.

Dreyfuseide - Processo Zola

Seduta dell'11.

(S) **Parigi**, 11. — Un enorme pubblico gremisce l'aula: è agitatissimo e discute animatamente sul processo.

L'udienza è aperta alle 12.20.

Il Presidente richiama il generale Pellieux, che viene interrogato circa una lettera scritta in spagnuolo e diretta al colonnello Picquart.

Il generale Pellieux risponde che il colonnello Picquart attribuiva la lettera da lui ricevuta e scritta in spagnuolo al comandante Esterhazy, ma s'ingannava.

Aggiunge che il comandante Esterhazy fu deferito al Consiglio di guerra, sebbene l'inchiesta ne avesse provato l'innocenza, perchè il generale Saussier, allora Governatore di Parigi, malgrado il contrario parere delle autorità superiori, volle che il comandante Esterhazy fosse giudicato pubblicamente ed in contradditorio.

Il generale Pellieux deplora che il dibattimento non sia stato pubblico. Fu il ministro della guerra che volle fosse tenuto a porte chiuse.

Il generale Pellieux dice che tuttavia il Consiglio di guerra conservò la propria indipendenza, poichè rifiutò che il processo si facesse completamente a porte chiuse.

E' dunque, conclude, impossibile dire che il comandante Esterhazy fosse colpevole e sia stato assolto per ordini superiori.

Il generale Pellieux terminando la sua deposizione dice essersi affermato ieri, che un incartamento era stato aperto al Ministero della Guerra. Ora non si trattava dell'incartamento Dreyfus. Questo fu suggellato dopo il processo che ebbe luogo nel 1894 e non fu aperto che da me negli ultimi tempi per fare una nuova perizia del *bordereau*. Poscia l'incartamento fu nuovamente suggellato e ricollocato nell'archivio del Ministero della Guerra.

Avendo nel corso della sua deposizione il generale Pellieux parlato di soldati che versarono il sangue per la Francia, Zola gli replicò avere egli pure vinto le sue battaglie e che i posteri giudicheranno fra Zola e Pellieux!

L'avv. Labori rivolge diverse domande, alle quali il gen. Pellieux risponde in modo esauriente.

La deposizione franca, precisa e dettagliata del gen. Pellieux ha lasciato una profonda impressione.

Viene quindi introdotto il teste colonnello Picquart. (*Movimento di attenzione nel pubblico*).

Il teste Picquart depone che egli sospettò del maggiore Esterhazy, la cui condotta gli sembrava equivoca. Mise a parte dei suoi sospetti i suoi superiori, i quali gli dissero di continuare le sue ricerche.

Il colonnello Picquart, proseguendo, dice che si procurò degli scritti del maggiore Esterhazy e rimase colpito dalla somiglianza di quella scrittura con quella del famoso *bordereau*. Egli mostrò quegli scritti al perito Bertillon, che giudicò essere l'esatta scrittura del *bordereau*. Li mostrò pure al colonnello Du Paty de Clam, il quale disse: questa è la scrittura di Dreyfus.

Picquart soggiunge. Io sapeva che un ufficiale superiore decorato, di cui non posso dire il nome, forniva ad una potenza estera certi documenti. Non voglio maggiormente svelare cose segrete, ma nel suo rapporto il maggior Ravary dice che la mia convinzione si formò per questo fatto, che la calligrafia dell'incartamento segreto corrispondeva più a quella di Esterhazy che a quella di Dreyfus.

Il teste ricorda quindi come il *Matin* pubblicasse il fac simile del *bordereau*, ma non pubblicò il fac-simile della lettera scritta da Dreyfus sotto dettatura del colonnello Du Paty de Clam. Ciò sarebbe stato, dice Picquart, troppo compromettente.

Termina raccontando il suo richiamo a Parigi e la sua citazione dinanzi al generale Pellieux che lo trattò non come fosse un testimonio, ma come un accusato. Però soggiunge che il generale Pellieux segnalò molte cose riprovevoli compiute dal comandante Esterhazy, specie certe malversazioni da lui commesse a Sfax, ma non si tenne affatto conto di ciò.

Picquart si giustifica dall'accusa di avere falsificato documenti, come pure cerca giustificarsi di aver comunicato all'avv. Leblois un incartamento segreto o di aver fatto rovistare l'appartamento del maggiore Esterhazy.

Allorchè il colonnello Picquart termina la sua deposizione, una parte del pubblico grida: *Viva Picquart! Viva l'esercito!*

Il presidente fa sgombrare l'aula. L'udienza è sospesa in mezzo ad una viva agitazione.

Ripresa l'udienza viene richiamato il colonnello Picquart. Questi, rispondendo ad una domanda dell'avv. Labori, dice che comunicò ai suoi capi i propri dubbi sulla colpabilità del maggiore Esterhazy e che essi non gli dissero che possedevano altre prove della colpabilità di Dreyfus.

Picquart soggiunge che le trame di cui fu vittima erano destinate ad impedire di dimostrare la colpabilità del maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori chiede al Picquart se egli prese conoscenza del documento segreto del quale si è tanto parlato e che si trovava nell'incartamento segreto.

Il colonnello Picquart risponde che vide quel documento soltanto quando il generale Pellieux glielo mostrò, ma che non può parlare dell'incartamento segreto, se prima non viene prosciolto dal segreto professionale.

L'avv. Labori domanda inoltre se il colonnello Picquart abbia visto l'originale del famoso *bordereau*.

Il colonnello Picquart risponde che vide specialmente le riproduzioni fotografiche del *bordereau*, le quali circolavano al ministero della Guerra.

Soggiunge che vide pure il documento dove si trovava l'espressione: " Quella canaglia di D. „ e che provò viva emozione, quando questo documento venne pubblicato nei giornali.

Infine, su domanda del Presidente, il colonnello Picquart smentisce di avere mostrato all'avv. Leblois l'incartamento segreto.

Il generale Pellieux richiamato rimprovera nuovamente al colonnello Picquart di aver fatto perquisire il domicilio del maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori replica: E il generale Pellieux non fece forse perquisire il domicilio del colonnello Picquart?

Nasce un vivo incidente.

Il gen. Pellieux risponde che egli era investito dei poteri necessari dalle autorità competenti per procedere all'inchiesta mentre il col. Picquart non aveva alcun mandato e alcun potere per fare quello che ha fatto.

Ristabilita la calma, s'impegna una viva discussione tra l'avv. Labori ed il generale Pellieux, il quale afferma che Matteo Dreyfus non gli fornì mai alcuna prova della colpabilità del maggiore Esterhazy.

L'avv. Labori infine chiede che venga udito l'agente che consegnò al ministero della guerra il famoso *bordereau*.

Il maggiore Lauth, richiamato, risponde essere questi un semplice agente di trasmissione, il quale sarà incapace di dare qualsiasi schiarimento.

L'avv. Labori rimprovera il maggiore Ravary di aver condotto male la sua istruttoria.

Il maggiore Ravary replica: la giustizia militare ha speciali ordinamenti di procedura, che sono differenti dalla vostra.

Il teste, colonnello Picquart, biasima il maggiore Ravary di aver proceduto sulla base d'insinuazioni.

Ravary gli risponde che ha compiuto, come sempre, il suo ufficio colla massima imparzialità, sincerità e indipendenza.

Il presidente toglie la seduta.

Manifestazioni diverse salutano la partenza del colonnello Picquart. Disapprovazioni si mescolano ad applausi. Il chiasso è spaventevole. Uno degli assistenti dà uno schiaffo ad un avvocato.

Dopo la seduta.

(S) **Parigi**, 11. — Grandi misure pel mantenimento dell'ordine furono prese anche oggi nei dintorni del Palazzo di giustizia, dove era radunata una folla considerevole in attesa dell'uscita di Zola e dei testimoni.

Non avvenne però alcun incidente grave. Vi furono soltanto alcune grida alla partenza di Zola.

Numerosi avvocati hanno redatto una protesta contro i giovani avvocati che fanno il loro tirocinio, i quali, prima della sospensione dell'udienza, fecero clamorose dimostrazioni contro od a favore del teste Picquart.

(S) **Parigi**, 11. — Stasera, alle 5, numerosi dimostranti hanno percorso il *Boulevard Sebastopol* e dinanzi alla casa n. 36 ruppero i vetri di un negozio che aveva sulla mostra il nome di Levy e Dreyfus.

Mentre avvenivano questi tumulti fu tirato un colpo di revolver.

Si ritiene che il colpo sia partito dall'imperiale di un tramway, che in quel momento passava pel *Boulevard*.

Il Prefetto di polizia si è recato sulla località, dove è avvenuta la dimostrazione.

(S) **Basilea**, 11. — Il corrispondente speciale a Parigi della *Basler-Nachrichten* è stato espulso dal Governo francese, a cagione del suo contegno riguardo al processo Zola.

Per il Pubblico

CALENDARIO

SABATO, 12 Febbraio 1898 — S. Gaudenzio.

Leva il Sole alle ore 7.13 m. — Tramonta alle 5.38 s.
Leva la Luna alle ore —,— s. — Tramonta alle 9.26 m.

BOLLETTINO METEORICO

11 Febbraio

Europa: pressione 784 Arcangelo; 775 Capo Nord, Haparanda, Pietroburgo; 775 Berlino, Karlsruhe, Praga, 758 Atene; 755 Ebridi.

Italia 24 ore: barometro ovunque aumentato, fino otto mill. Sud, temperatura diminuita; qualche pioggia e nevicata Centro, Sud.

Stamane cielo sereno Nord e Sardegna, nuvoloso altrove, qualche nevicata stazioni elevate Appennino centrale.

Barometro: 771 Belluno, Milano, Torino; 767 Roma, 765 Palermo, Potenza, Brindisi; 763 Messina; Lecce.

Probabilità: venti freschi a forti settentrionali, cielo sereno, brinate, gelate.

Sciarada a vapore

Sottile — Si ferma — Nell'anno.

Spiegazione del Passatempo precedente: D-OTTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 6 FEBBRAIO

Sergenti Alberto, cantoniere, con Brunetti Elvira
Sermarini Salvatore, impiegato, con Del Vecchio Elvira
De Horatiis Augusto, scultore, con Ciampini Maria
Daddi Francesco, commesso, con Gallozzi Maria
Camponeschi Angelo, cuoco, con Zero Luisa
Piobici Arturo, cocchiere, con Raponi Francesca
Gori Amedeo, impiegato, con Conti Rachele
Galli Giovanni, bigliardiere, con Barosi Teresa
Liuce Vincenzo, impiegato, con Nobile Rosina
Rinaldi Alfredo, impiegato, con Ferrini Vittoria
Pieco Giovanni, muratore, con Battisti Marianna
Tittone Francescantonio, spazzino, con Brenda Gentilina
Sani Alberto, impiegato, con Perazzini Prima
Della Momma Felice, orefice, con Paoletti Amalia
Fioravanti Pompeo, commesso, con Grondia Lucia.

MATRIMONI del 7 FEBBRAIO

Autieri Ferdinando, sarto, con Rubeo Teresa
Ghigiarelli Giovanni, ferroviere, con Provedi Rufina
Di Giovanni Angelo, boccaio, con Lechener Giulia
Giorgi Ettore, stagnaio, con Viale Assunta.

Alle ore 7.30 di ieri, dopo gravi sofferenze, confortato dai SS. Sacramenti e dalla Benedizione Apostolica, spirava

il marchese MASSIMILIANO LEZZANI.

Il trasporto funebre avrà luogo quest'oggi alle ore 16.

La Messa di *requiem* sarà celebrata domani alle ore 10 nella Chiesa Parrocchiale dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Corpo R. Equipaggi Spezia. - 3 marzo - Appalto numero 5000 materassi di capoc al prezzo di L. 10.50 cadauno. Pres. L. 52,500.

Ministero dei LL. PP. - 8 marzo - Manutenzione del Naviglio di Pavia dal 1898 al 1903 presunto L. 249,300.

Municipio di Cassino. - 1 marzo - Impianto ed esercizio dell'illuminazione elettrica. Canone annuo L. 9000.

Notai. - Vacanti posti notarili nei comuni di Cagnano-Amiterno, Lucoli e Villa S. Angelo (distr. di Aquila) e Oulx (distr. di Susa).

Consiglio Comunale

Seduta del 12 febbraio — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 21.30.

MAZZA e PERSICHETTI. Raccomandano alla Giunta di provvedere alla costruzione del ponte Gianicolense.

RUSPOLI. Riconosce l'importanza della questione. Nota però che non ha a sua disposizione i fondi necessari.

MAZZA. Domanda che si prendano impegni almeno pel bilancio dell'anno prossimo.

RUSPOLI. Non può far promesse perchè non sa neppure se fra un anno sarà ancora al suo posto. In ogni modo si augura che i desiderii dei cons. Mazza e Persichetti possano realizzarsi.

Si pone in discussione la proposta di alcuni consiglieri comunali per riconfermare la deliberazione di abolire il dazio consumo sulle farine greggie, facendo voti perchè abbia pronta esecuzione.

RUSPOLI. Assicura che tutte le difficoltà sono state rimosse e quindi la deliberazione del Consiglio comunale avrà immediata attuazione.

NATHAN è soddisfatto.

Si approva la proposta:

— Appalto a trattativa privata colle Società cooperative Vitruvio ed Esquilino per la sistemazione stradale del tratto di Lungotevere in destra fra ponte Cestio e Ripagrande.

Si riprende la discussione del bilancio.

JACOVACCI coglie l'occasione della discussione di questo articolo del bilancio per fare una proposta che si lusinga venga favorevolmente accolta.

La condizione degli artisti si va facendo ogni giorno più difficile, tanto che si è intesa la necessità di costituire una Società che s'intitola " Società artistica cooperativa e di mutuo soccorso „.

Questa Società ha lo scopo di favorire gl'interessi degl'artisti contro le mene di avidi speculatori, tenendo aperta al pubblico una esposizione permanente.

Gli artisti più favoriti dalla fortuna concorrono all'esistenza di questa filantropica Società acquistando ogni anno un certo numero di azioni.

Vi concorre anche il Ministro della P. I. Domanda quindi che vi concorra anche il Comune, stanziando almeno lire 300 per acquisto di azioni.

RUSPOLI. Accetta.

All'articolo relativo alle spese pel teatro:

SODERINI deplora che questa sera ad alcuni consiglieri comunali sia stato negato l'ingresso alla prova del teatro Argentina per parte di un funzionario del Comune.

RUSPOLI. E' dolente dell'accaduto e se c'è qualche funzionario che ha mancato sarà richiamato al suo dovere. Osserva però che gli editori impongono certe restrizioni che bisogna bene o male subire.

MAZZA. Rivendica pei consiglieri il diritto di assistere alle prove per controllare il buon andamento degli spettacoli.

RUSPOLI. Non contesta il diritto dei consiglieri ma non crede che possa estendersi ad altri.

CRUCIANI-ALIBRANDI. Non sa quello che sia avvenuto. Questo solo dichiara che se ai consiglieri fu impedito l'ingresso in teatro non furono certamente eseguiti i suoi ordini.

SODERINI non vuole che si prendano misure contro impiegati i quali ritiene non abbiano eseguiti che gli ordini ricevuti.

L'articolo è approvato.

JACOUCCI. Raccomanda una migliore organizzazione del servizio delle pompe funebri.

PANIZZA. Espone dettagliatamente lo stato della questione, promettendo provvedimenti.

Si approvano altri articoli del bilancio.

Erano presenti i consiglieri:

Bianchi, Lugami, Cecchini, Casciani, Jacoucci, Liberali, Galli, Persichetti, Ceselli, Jacovacci, Teso, Ruspoli, Nathan, Castellani, De Rossi, Nasalino, Fazzani, Gennari, Pacelli F., Caraccini, Tittoni, Benucci, Pacelli E., Pianciani, Koch, Cruciani-Alibrandi, Salustri-Galli, Panizza, Lizzani, Di Carpegna, Soderini, Brazzi, Giordano-Apostoli, Malatesta, Teneraui, Modigliani, Colonna, Ballori, Battarelli, Boncompagni, Trompeo, Mazza, Albini, Bagarini, Torlonia, Seripi, Palombi, Civalleri.

La Camera di commercio

Ci scrivono:

Le dimissioni del Pres. cav. Salustri-Galli furono motivate dalla questione della revisione delle liste elettorali e dalla formazione della Commissione per l'albo dei curatori dei fallimenti.

Ora per la prima si era costituita d'accordo una Commissione scelta dal presidente e composta dei cons. Tittoni, Garroni, Mancini e Colacicchi coll'incarico di studiare e proporre una equa soluzione.

Questa Commissione non si è mai adunata - quindi non si può giudicare delle sue idee.

Quanto alla Commissione dei curatori, neppur questa si è messa al lavoro ed è animata dalle migliori intenzioni.

I motivi quindi delle dimissioni non sussistono o per lo meno sono esagerati, sicchè ci sembra che sarebbe meglio tirar innanzi, tanto più che a dicembre si debbono fare le elezioni generali, che altrimenti si farebbero due volte in sei mesi.

Rispondiamo. La ragione delle dimissioni c'è ed è questa. E' noto che la Camera si era divisa in due gruppi per la questione delle liste elettorali e sono noti gli attriti, che hanno durato vari mesi. L'on. Guicciardini, che dopo l'inchiesta avrebbe dovuto senz'altro mandare un R. Commissario, consigliò gli uni e gli altri a darsi tregua fino a dicembre, cercando frattanto d'intendersi sulla nomina di una Commissione per tentare una soluzione conciliativa circa le liste elettorali.

Si convenne e la Commissione fu nominata. Se non che prima che questa si riunisse, occorse di formare una Commissione per l'albo dei curatori e per la formazione di questa la tregua e la conciliazione dei due gruppi sparirono subito, tantochè i consiglieri della provincia, che ha 22 inscritti, formarono la Commissione dei loro, senza nominare neppure uno dei consiglieri della città, che figura tra i curatori con 137 inscritti.

Naturalmente questo modo di procedere convinse il gruppo dei consiglieri di Roma, che la conciliazione era avvenuta a parole, sicchè non potendosi sperare in un accordo neppure sulla questione delle liste, si ricorse alle dimissioni.

E siccome noi siamo convinti che nella questione della revisione delle liste un accordo è impossibile e basta leggere a questo riguardo quel che ha rilevato l'inchiesta, ecco perchè crediamo che il prolungare l'attuale dissidio non sarebbe che un danno, giacchè per rimettere a posto le liste secondo la legge ci vuole un Commissario Regio, il quale avrà appena tempo di preparare le nuove liste per dicembre, ciò che esclude si debbano fare due elezioni.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 9,9 — minimo 2,8

Quirinale. — S. M. il Re si è recato ieri a caccia a Castelporziano, facendo ritorno nel pomeriggio al Quirinale.

— S. M. la Regina ha ieri ricevuto il sottosegretario di Stato ai LL. PP. on. Vendramini.

— Ricevette altresì il prof. Cora, che presentò a S. M. un'edizione tedesca del suo lavoro sugli zingari, che il dotto professore aveva riassunto in una conferenza alla Palombella.

S. M. la Regina gradì assai l'offerta e si rallegrò col prof. Cora della sua rara operosità scientifica.

Oggi Sua Maestà riceverà il nuovo ambasciatore di Francia sig. Barrère.

Vaticano — Il Pontefice ha inviato una risposta all'Indirizzo rimessogli dall'Episcopato austriaco, in occasione del 60.º anniversario della sua prima messa.

— I biglietti per la messa di S. Santità in San Pietro domani, destinati alle Associazioni cattoliche, sono stati questa volta distribuiti con comune soddisfazione dalla Federazione Piana.

A SS. Apostoli — Ieri sono cominciate, con grande concorso di devoti, le feste centenarie in onore di S. Ludovico d'Angiò vescovo di Tolosa, antico protettore della famiglia Pecci. Il parroco Padre Giuseppe M. Lesen - che fin dal 1892 regge assai degnamente questa cura - mostrasi veramente infaticabile per la buona riuscita delle feste, sorvegliando esso stesso che tutto riesca con ordine e proprietà.

Stamane alle 7 1|2 il card. Maschi celebrerà la messa con la comunione ai pellegrini e alle 10 1|2 S. E. mons. Camilli dei minori conventuali, celebrerà la messa pontificale. Alle ore 16 recita del Rosario e benedizione impartita da mon. Cretoni. Domani ultimo giorno.

All'organo siede il distinto maestro comm. Moriconi.

Arrivi e partenze. — Il generale Pizzuti ieri sera partì per Udine.

Dall'Argentina al Campidoglio. — Una strana discussione si è svolta iersera al Consiglio comunale, una discussione strana, a nostro parere, perchè mentre la questione teatrale in Roma non trova ancora una soluzione degna delle tradizioni artistiche della nostra città, tutti i rilievi dei consiglieri comunali che hanno preso la parola nell'articolo di bilancio, relativo allo stanziamento della dote pel teatro, si sono limitati a constatare un solo gravissimo fatto: che alla prova generale del *Mefistofele* fu negato l'ingresso ad alcuni consiglieri... e relative famiglie!

L'on. Ruspoli discusse *platonicamente* la questione, e fece bene limitandosi di minacciare tutti i rigori del suo legittimo sdegno sindacale contro quel povero Battirelli, indicato reo di così grave colpa!

Il conte Soderini e l'on. Mazza però non furono dello stesso parere e rivendicarono ai consiglieri il diritto di sindacato sugli spettacoli... o meglio sulle prove... del nostro teatro massimo.

Gli interpellanti asserirono che ai consiglieri fu negato l'ingresso. L'impresa dichiara invece che tutti i consiglieri presentatisi e relative *spose* furono ammessi in teatro e che solo furono respinti quegli individui non compresi in tale categoria.

Chi ha torto? Noi comprendiamo che qualche consigliere, poco competente di musica, per esercitare il suo diritto di sindacato abbia bisogno del consiglio della moglie e forse anche delle figlie — che suonano il piano — e all'occasione del nepote, che frequenta assiduamente i concerti di piazza Colonna e dell'amico di casa il quale può aver la fortuna di condurre seco a sua volta qualche valente cultore di musica, allievo di un celebre maestro del Conservatorio... di Milano; ma evidentemente — a voler esser serii — l'estensione del sindacato a questo limite, per quanto possa esser giustificato, verrebbe a costituire una organizzazione così complessa che difficilmente il sindaco, unico competente in forza del capitolato d'appalto a giudicare del buon andamento di uno spettacolo, potrebbe raccapezzarcisi.

A nostro avviso quindi la soluzione è una sola: i consiglieri comunali comincino essi a rispettare e far rispettare il capitolato d'appalto e le cose, senza bisogno di rilievi più o meno serii, procederanno più regolarmente.

Società Lancisiana. — Questa sera adunanza nell'anfiteatro dell'ospedale di S. Giacomo alle ore 8 1|2.

Riferiranno i professori Marchiafava, Delpino, La Torre, Fiocca, D'Alessandro.

Pel 50° anniversario dello Statuto. — Come già accennammo il 50° anniversario della promulgazione dello Statuto sarà solennizzato a cura del Comune.

Sappiamo che in Campidoglio avrà luogo una grande commemorazione alla quale interverranno le LL. MM. i Ministri, il Senato, la Camera e i Sindaci delle principali città d'Italia.

Si parla anche di un grande ricevimento, pel quale furono già ordinati i lavori necessari per la riunione dei tre palazzi capitolini.

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di gennaio 1898 è stato pubblicato all'Albo Pretorio in Campidoglio e vi rimarrà per lo spazio di 8 giorni.

Contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di un mese, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali in cui si fosse incorso. Scaduto detto termine i reclami non saranno più accettati.

Provvedimenti amministrativi — Un decreto reale scioglie il Consiglio comunale di Faleria e nomina Commissario straordinario l'avv. Ulderico Midotti.

La relazione che precede il decreto rileva che il Comune di Faleria non è amministrato in modo regolare; gravi vi sono le deficienze dei pubblici servizi. Dissestata la finanza, perchè non furono pur fatti i ruoli delle tasse; da troppo tempo insolute questioni gravi, e singolarmente quelle che concernono servitù civiche di pascolo e di legnatico; trascurata l'igiene: in pieno abbandono l'archivio.

Due ispezioni accertarono i fatti deplorati: ripetuti ammonimenti non dettero frutto alcuno di rimedio.

Da ciò la necessità di un R. Commissario.

Per il monumento a Giacomo Leopardi. — Il sindaco, on. Ruspoli, ha concesso al Comitato Nazionale Universitario pel Centenario Leopardiano una sala del palazzo delle belle arti in via Nazionale, per la esposizione dei bozzetti presentati al concorso per un monumento al poeta della Ginestra alla Sapienza.

L'esposizione, numerosissimi essendo stati i concorrenti, riuscirà interessante.

Il Comitato invita gli autori dei bozzetti presentati di volersi incaricare, entro oggi e domani, del trasporto dei loro lavori dalla sede del Comitato, posta in via Frattina, 52 al palazzo di belle arti suddetto, affinchè essi stessi possano assistere al collocamento dei rispettivi bozzetti.

R. Università — Betangh dott. Giuseppe e Caselli dott. Arnoldo, sono nominati assistenti presso la clinica chirurgica fino al 31 ottobre 1899.

Sermi dott. Samuele, a L. 1500 presso il gabinetto d'istologia e fisiologia generale, è nominato assistente a L. 2000 nel gabinetto stesso.

Chiarini dott. Piero è nominato assistente presso il gabinetto predetto.

La cattedra di matematica nel R. Istituto tecnico — Fino al 31 marzo p. v. è aperto il concorso per titoli alla cattedra di matematiche nel R. istituto tecnico di Roma.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1. ottobre 1898 avrà superata l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persona in servizio attivo come insegnante di ruolo negli istituti governativi di pubblica istruzione, o che abbia già prestato o presti servizi governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conterà oltre i 40 anni.

Colui che sarà destinato alla cattedra messa a concorso conseguirà col 1.o ottobre 1898 l'ufficio di titolare di 2.a classe con lo stipendio annuo di L. 2400; ma ove egli abbia già, come funzionario governativo in attività di servizio, uno stipendio maggiore, sarà nominato titolare di prima classe, con L. 2640.

Accademia di S. Luca. All'assemblea generale di domenica, assai numerosa, il presidente comm. Bompiani partecipò la perdita dell'insigne accademico prof. Barilari e il grave lutto del comm. Mariani che ha perduta la distinta consorte, nonchè quello dell'ing. cav. Bompiani, cui toccò eguale sventura.

Furono presentate all'Accademia le opere di Giosuè Carducci da lui stesso inviate in dono con lettera assai affettuosa; il quinto volume dell'opera archeologica " La messe „ del signor de Fleury; il catalogo del Painting Museum di New York. Il comm. Betocchi presentò una sua pubblicazione illustrata per le nozze Altemps-Penna.

Il segretario prof. Tomassetti recitò la commemorazione dell'estinto suo predecessore comm. Quirino Leoni, il cui ritratto eseguito già dal Mariani era esposto nell'aula. Il disserente dimostrò la valentia del Leoni come letterato, erudito e poeta, e come uno dei superstiti della scuola romana.

La commemorazione fu applaudita, e per volere dell'assemblea verrà inserita negli atti dell'Accademia, dei quali si sta preparando la pubblicazione quinquennale.

Conferenza Bertini-Attilj. — La terza delle annunziate conferenze di Clelia Bertini-Attilj, sul tema " Lucrezia Borgia „ — che doveva aver luogo domenica 13 p. v. — è invece rimandata a giorno da destinarsi, per indisposizione della conferenziera.

I biglietti già distribuiti saranno validi.

La numerazione delle vie. — Ci scrivono: " Perchè non invita chi spetta a regolarizzare l'enumerazione della via di Porta Pinciana irregolarissima, per modo che coloro i quali vogliono trovare un numero hanno bisogno della Lanterna di Diogene?

" E' un indecenza che non si può tollerare oltre. „

Nelle Associazioni. — Il banchetto della Società di M. A. fra i senesi si terrà improrogabilmente domani alle 20 1[2 nella sala del Ristorante Varese (già Albergo del Senato) in via delle Coppelle n. 16.

— Questa sera alle 20.30 nella sala Umberto I in via della Mercede, 50 si terrà l'annuale distribuzione dei premi ai figli dei soci della Previdenza fra piemontesi, liguri e sardi, residenti in Roma.

Ex-bersaglieri La Marmora — Questa Società ha stabilito di dare nei locali della Società altri tre balli, il 12 e il 22 corr. e il 14 marzo, nonchè un ballo di beneficenza alla sala Umberto.

Alla Società degli impiegati comunali. — Grandi festeggiamenti per il prossimo carnevale viene organizzando la Società di M. A. fra gli impiegati comunali.

Da parecchi giorni già si lavora attivamente a trasformare i saloni, e si annunziano graziose sorprese.

Il programma comprende:

Domenica 13, alle ore 16, festa dei bambini con variato spettacolo.

Mercoledì 16, ore 22, prima festa da ballo in maschera.

Domenica 20, ore 16,30, ballo dei bambini, premi ai migliori bambini mascherati, doni, sorprese e divertimenti varii

Lunedì 21, ore 22, ultima festa da ballo in maschera.

Pro infanzia — Pel 16 corrente è stata organizzata una grande festa da ballo all'Albergo di Russia a beneficio dell'infanzia abbandonata e maltrattata.

I sigg. Silenzi danno il locale gratuitamente; moltissimi negozianti offrivano splendidi doni. Ogni bambino avrà il suo regalo.

Del Comitato delle patronesse veramente instancabile fanno parte la marchesa Di Rudinì, la marchesa Marignoli, la marchesa Monaldi, la principessa Boncompagni, la principessa Potenziani, la contessa Gianforte-Suardi, Donna Paganini-Ruspoli, Donna Branca, Miss Schwabe, la contessa Danieli-Camozzi, la sig.a Marotti-Pedotti e la sig.a A. Besso.

Al Politeama Adriano — Oggi alle 15 inaugurazione della Fiera dei prodotti alimentari.

Il dott. Romanini — Specialista per le malattie di gola, naso, orecchie (*Cliniche Germania*), dà consultazioni private in via Poli 20 p. 2, tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 14 alle 18. I poveri sono curati nel suo ambulatorio, in piazza Navona, palazzo Doria Pamphily, martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 10 1[2. 1

Arresti — Dagli agenti della sezione di P. S. dei Monti venne tratta in arresto la domestica Minetti Maria d'anni 20, da Genova, per furto continuato di lire 200 in danno del suo padrone Furgiele Mario.

Un suicidio. — Nella pensione Boos in via Mazzarino 6, fin dal 20 novembre scorso aveva preso alloggio il maggiore tedesco barone Von Loeper, d'anni 61, da Dresda, con la sua signora.

Era una simpatica persona: da circa due settimane però era malato di febbre perniciosa, ciò che gli cagionava gravi disturbi.

Iermattina alle 9 e mezzo, mentre si trovava con la sua signora, il disgraziato, aperta la finestra della stanza, spiccava d'un tratto un salto precipitandosi nella sottostante via.

S'immagina lo strazio della povera donna!

Accorsero i domestici e il figlio del signor Boos, il carabiniere Vittorio Montemesi e l'allievo Giovanni Mansato; essi raccolsero il suicida, il quale respirava ancora, l'adagiarono nella vettura n. 37, condotta da Desideri Domenico, e l'accompagnarono all'ospedale di S. Antonio.

L'infelice barone però spirava lungo il tragitto.

I medici dell'ospedale, dottori Lodi e Censi non poterono che constatare la morte, avvenuta per completa frattura della base del cranio.

Un altro suicidio? — Presso la spiaggia di ponente all'imboccatura del Canale di Fiumicino, dai braccianti Prato Domenico e Menghi Pio fu rinvenuta una bottiglia con entro un biglietto con la seguente scritta:

" Non si accusi nessuno della mia morte perchè mi avvelenai volontariamente. Fate ricerca del mio cadavere nel Tevere. Fate avvisare indirettamente i miei parenti della mia morte.

Attilio Tomba. „

L'autorità indaga.

Una ribellione. — Dal 28 gennaio scorso, l'ufficio di P. S. di porta S. Lorenzo, ricercava il giovane quattordicenne Togni Ezio, romano, arrestato varie volte per borseggi, essendo stato destinato ad essere rinchiuso nella casa di correzione di Bosco Marengo (Alessandria).

Ieri sera, verso le 22, il brigadiere Caruccio Alfonso, di anni 47, da Caserta, insieme alle guardie Grella Antonio e Flammà Sante, presentavasi nella di lui abitazione, in via dei Sardi, 34, int. 3, scala 1.a.

Si trovavano nella casa il Togni, suo fratello Luigi, di anni 16, romano, e la madre Manenti Rosa.

Il brigadiere afferrò subito Ezio per la giacca e lo trascinò sul pianerottolo.

Intervenne allora il fratello, che armatosi di bastone, cominciò a menare botte da orbi. Consegnò poi all'Ezio un affilato trincetto, incitandolo alla rivolta.

Quest'ultimo si slanciò subito contro il Caruccio ed il Grella, ferendo il primo al fianco destro ed al ventre e l'altro sotto la scapola sinistra.

Al chiasso, accorse una pattuglia di carabinieri e dopo una viva colluttazione, i due fratelli vennero tradotti in arresto. L'arma fu sequestrata.

Il delegato De Fecondo accompagnò gli agenti feriti all'ospedale di S. Antonio.

Il brigadiere Caruccio venne giudicato in stato grave. La ferita al fianco destro è penetrante in cavità, con probabile lesione del fegato.

La guardia Grella se la caverà con 8 giorni di cura.

Investimento. — In via Lungotevere dei Cenci un biroccino il cui conduttore rimase sconosciuto investiva il calzolaio Piedisacco Luigi d'anni 38 da Isola del Liri.

Il Piedisacco nella caduta riportò lesioni alla faccia ed una contusione alla gamba destra.

Con la vettura 443 condotta da Ciaia Antonio fu trasportato alla Consolazione dove lo giudicarono guaribile in 12 giorni.

Ladri — Mediante chiave falsa i ladri penetrarono nell'abitazione di Ricci Emilio, in via Celimontana lett. O p. 4.°, e rubarono diversi oggetti d'oro per la somma di L. 41,50.

— Cecchi Cesare, d'anni 26 romano, fu arrestato perchè sospetto autore del furto di un velocipede e di un finimento per cavalli involato in danno di Cappanelli Giuditta, con scuderia in via Capo le Case 3.

— L'altra notte venne visitata dai ladri la basilica di S. Lorenzo in Damaso.

Fu spogliata una vetrina dell'altare ove si trova l'imagine della madonna di Pompei, di moti e gioie ed oggetti d'oro per un valore alquanto ingente.

La sezione di P. S. di S. Eustachio indaga.

Baruffe — Il cocchiere Battaglia Umberto, d'anni 19 romano, per vecchi rancori, presso il Circo Reale, feriva al ventre Tranquilli Enrico, d'anni 23 da Roma, producendogli lesione giudicata guaribile in 20 giorni a S. Giacomo.

— In via Flaminia, al Gazometro, i fuochisti Ortolani Pietro, d'anni 27 da Ripa S. Ginesio, e Davide Raffaele, d'anni 42 romano, per gelosia di mestiere vennero a quistione ferendosi reciprocamente.

A S. Giacomo furono giudicati guaribili in 10 giorni per ciascuno.

A S. Antonio — Ricoverati:

— Nel ristorante della Stazione di Termini il facchino Rendina Vincenzo disgraziatamente cadde e con una bottiglia che aveva tra le mani si produsse ferite piuttosto gravi.

— Il carrettiere Loreti Innocenzo, d'anni 41 romano, ieri sera transitava nel suo veicolo in piazza S. Giovanni in Laterano. Ad un tratto il cavallo s'imbizzarrì e si diede alla fuga. Egli saltò subito a terra. Disgraziatamente una ruota lo investì al piede destro. Si produsse la frattura del malleolo. 40 giorni di cura.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Lunedì, 14 febbraio 1898 - 1ª *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il 19 *luglio* 1897 fino alla polizza **167700**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 15 *luglio* 1897 fino alla polizza **165400**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Questa sera *Otello* ed il ballo *La fata delle Bambole*.

Domani poi *matinée* per i bambini, col solo ballo *La fata delle Bambole*: alla sera prima del *Mefistofele*.

Valle — Rammentiamo per stasera l'andata in scena della grandiosa *féerie Michele Strogoff*.

Nazionale — Il teatro era iersera gremito all'operetta di Andran: *La Poupée*, il cui successo non entusiastico fu certamente buono specie per la splendida messa in scena.

Stasera si ripete.

Manzoni. — Ancora una volta — e sarà l'ultima — si replicheranno stasera *I Due Derelitti*.

L'Onorevole e *Champignol* sono stati rimandati a lunedì prossimo.

Metastasio. — Un esito brillantissimo ebbe iersera lo spettacolo in onore del bravo artista brillante Leopoldo Vestri che fu replicatamente applaudito durante tutto il programma. Dopo la commedia gli furono offerti vari doni.

Stasera il bellissimo dramma di Sue " L'ebreo errante „ seguito dalla brillante farsa " Il cuoco ed il segretario. „

VEGLIONI.

Costanzi — Col concorso, anzi l'opera intera dell'Associazione universitaria, questa sera primo dei grandi veglioni, i quali formano e sono l'unica attrattiva e caratteristica del carnevale romano.

Noi già abbiamo sommariamente annunciato le feste splendide che si daranno: abbiamo descritto tutte le geniali e spiritose *trovate* che si godranno seralmente nella sala più grande e ricca di Roma, quindi non ci rimane che tenerci all'annuncio; per stasera dunque il veglione degli studenti che sarà quello che sempre è stato; pieno di vera allegria spiritosa e spensierata.

Domani poi il turno dei ciclisti; per mercoledì il veglione *monstre* della stampa.

Per questo non sarà inutile ricordare che avrà tutto il carattere cino-giapponese e per conseguenza grande sfoggio di maschere, perchè tutti i personaggi che indosseranno un costume orientale avranno, siano belli o brutti, un premio.

Ma questo è niente quando si pensi agli altri premi e quando si sa che una vera falange di artisti italiani e stranieri, indefessamente attendono ai lavori di preparazione per trasformare quella piazza d'armi — come la chiamò un giorno Checco Marconi — che è la gran sala del Costanzi, in modo tale che se per avventura le rappresentanze delle potenze europee quella sera capitassero al Costanzi, potrebbero in un solo istante risolvere l'eterna questione.

Ed a proposito di ciò è bene che si sappia che per dette sere la *tessera* d'abbonamento a tutti i veglioni — a qual prezzo minimo di *dieci lire* — è valida ugualmente, benchè il biglietto d'ingresso crediamo che costi lire tre.

Perciò non sarà male provvedersi sin d'oggi del biglietto d'abbonamento, il quale dopo tutto rappresenta proprio un regalo dell'ottimo cav. Costanzi.

Eldorado. — Scarsissimo concorso di pubblico sia di giorno che di sera. In compenso si balla e vi fa allegria.

Circo Reale. — Anche iersera molta animazione nelle danze e gran chiasso.

Gli espositori fecero affari eccellenti.

Stasera terzo veglione, premi alle maschere meglio riuscite e domani straordinaria festa diurna per i bambini.

Pel quartiere dei Prati di Castello è un vero e simpatico ritrovo, che costa poi pochissimo.

Politeama Adriano. — Malgrado lo splendido manifesto, un lavoro di stile riuscitissimo e di gran gusto dovuto a Romeo Marchetti, emulo degno di suo padre, non possiamo garantire se stasera vi sarà il primo veglione perchè nessuno ha creduto — bontà loro! — avvisarci.

I nostri lettori lo sapranno egualmente: un viaggio sino al confine dei Prati di Castello possiamo - grazie a Dio - ancora procurarcelo da noi.

Fabr..

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — (2.o giro). - *Otello* e *Fata delle Bambole* - ore 20 1[2.
Valle - *Michele Strogoff*, ore 21.
Nazionale - *La Poupée*, ore 21.
Manzoni — *I Due Derelitti*, ore 21.
Metastasio — *L'Ebreo Errante*, ore 21.
Varietà — Spettacolo variato, ore 21 1[2 — Dalle 15 alle 17 pattinaggio.
Gambrinus Halle — Tutte le sere, ore 21 - Orchestra Dame Viennesi.

Veglioni.

Costanzi. - Veglione in maschera, ore 22.
Eldorado. - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.
Circo Reale - Fiera dei vini e veglioni, ore 21.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, di conformità all'articolo V, paragrafo G, del Decreto Imperiale dell'8/20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dalla loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto precede, le cedole colla scadenza *1/13 Marzo 1892*, che non saranno state incassate al *12 Marzo 1898*, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, lì 4 Dicembre 1897.

CONSEIL D'ADMINISTRATION
DE LA
Dette Publique Ottomane

AVIS.

Les porteurs d'obligations de la Dette Ottomane Convertie Serie *A* sont informés, que le Conseil d'Administration de la Dette Publique Ottomane, a décidé, par application de l'art. 12 § 6 du Décret Impérial du 8/20 Décembre 1881, de procéder le 28 courant à l'amortissement par voie de tirage de:

65	obligations de L. 1000	Val. Nominale	L.	65,000
129	d.o	» » 500	» d.o	»	64,500
345	d.o	» » 100	» d.o	»	34,500
974	d.o	» » 20	» d.o	»	19,480

Ensemble 1513 obligat. représentant une val. nom. de L. 183,480

Les numéros des obligations sorties au tirage seront publiés dans les principaux journaux locaux et étrangers.

Constantinople, le 3 Février 1898.

Banco di Roma
SOCIETA' ANONIMA — SEDE IN ROMA
Capitale versato Lire 2,500,000

I possessori delle Azioni del Banco di Roma sono prevenuti che la cedola n. 52 di dette azioni pel dividendo 1897 in L. 5 per azione, decretato dall'assemblea generale del 24 gennaio decorso, è pagabile dal giorno 15 corr., presso la sede del Banco Via del Corso 337.

Roma, 7 Febbraio 1898.

La Direzione.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Camera pochissimo animata.

Dopo un lungo discorso dell'on. Emilio Farina, che ritiene insufficienti i provvedimenti bancari proposti dal Governo, la Camera deliberò la chiusura della discussione, riservando la parola al relatore on. Carcano che difese e illustrò il progetto cogli emendamenti apportati dalla Commissione e concordati col Ministero.

Deliberatosi quindi il passaggio alla discussione degli articoli ne vennero approvati i due primi senza obbiezioni ed osservazioni di sorta.

Su proposta dell'on. Grippo la Camera deliberò di discutere oggi la questione dei deputati impiegati e di procedere quindi al sorteggio degli eccedenti il numero stabilito per legge.

Per l'aula di Montecitorio.

La Commissione aggiudicatrice per la nuova aula parlamentare, nominata dall'ufficio di presidenza, si riunirà il 16 corrente alle 11 ant.

La Commissione dei 18.

La Commissione dei 18 si è riunita ieri mattina alle 10 coll'intervento dell'on. Ministro Luzzatti, il quale prese gli accordi per accettare taluni emendamenti proposti dalla Commissione e da altri deputati relativi alla legge bancaria presentemente in discussione.

Debiti unificati per la Sicilia.

Presieduta dall'on. Picardi si è riunita ieri la Giunta per l'unificazione dei debiti per la Sicilia ed ha approvato la liquidazione pel riscatto delle obbligazioni della provincia di Girgenti per lire 2 milioni e 600 mila lire.

La Giunta ha poi approvato il riscatto delle obbligazioni di Terranova e di Modica e il consolidamento delle passività fluttuanti del Comune di Biscari.

Ambasciata di Francia.

Il sig. Barrère, dopo che sarà ricevuto da S. M. la Regina, si recherà a Berna per prendervi la famiglia e, quindi, tornerà a Roma per stabilirsi definitivamente a palazzo Farnese.

A proposito del ricevimento solenne del sig. Barrère al Quirinale sono incorsi, ieri, due errori di stampa che è bene rettificare. Il nome del mastro di cerimonie che ricevette l'ambasciatore a piedi della scala ne fu stampato come. Cosimo *Rattazzi*, mentre doveva dire *Peruzzi*, e la durata della cerimonia fu detta di *20* minuti, mentre doveva dire *50* minuti, essendosi trattenuto Sua Maestà in colloquio col sig. Barrère, per oltre mezz'ora, dopo la presentazione delle credenziali.

Per la revisione dei fabbricati.

Iersera si è riunita la Commissione dei fabbricati coll'intervento degli on. Placido, Cottafavi, Salinas, Chindamo, Ceriana-Mayneri, Grippo, Grassi, nonchè del ministro Branca, il quale pur mostrandosi abbastanza disposto alla abolizione delle quote minime fino a L. 15, dichiarò peraltro che tale abolizione doveva essere oggetto, non già di un progetto organico, bensì di uno speciale progetto.

Accettò pure una proposta dell'on. Cottafavi, il quale vuole facilitata, e con effetto immediato, la esenzione di imposta di fabbricati che in parte ed in tutto erano civili, ma che pei bisogni dell'Agricoltura diventano completamente rurali.

Relativamente alle revisioni parziali e transitorie, il Ministro fece le sue riserve, augurandosi però di mettersi d'accordo colla Commissione anche su questo.

Il ministro prima di licenziarsi pregò la Commissione a formulare le sue proposte, dovendo egli presentarle al Consiglio dei ministri.

Per le elezioni amministrative.

Il Ministero dell'Interno ha partecipato ai prefetti, con apposita circolare il parere del Consiglio di Stato, adottato dal ministero, secondo il quale è stabilito che i consigli provinciali e comunali, ricostituiti per qualsivoglia causa entro un semestre antecedente al periodo delle elezioni parziali ordinarie, non siano soggetti al rinnovamento della metà, alla scadenza del triennio.

I volontari alle dogane.

La Commissione esaminatrice dei temi dei 760 concorrenti al posto di volontario nelle Dogane, è così formata:

On. Codacci Pisanelli, *Presidente*; cav. Gabbiani Intendente di Finanza a Piacenza, Comm. Solinas Cossu capo divisione alle Finanze, cav. Carli capo sezione idem, cav. ing. Testore direttore di dogana, *membri*.

Cav. Marinoni, *segretario*.

Per gli scritti Leopardiani.

Il Ministero della P. I., in esecuzione al deliberato della Commissione Leopardiana, ha chiamato i principali editori italiani a partecipare alla gara di trattativa privata per la stampa delle opere di Leopardi, che si terrà al Ministero della P. I. il 24 corrente.

Nelle prefetture.

Sono promossi alla 1. classe i prefetti: Prezzolini cav. Luigi a Udine, Arata cav. Vincenzo ad Alessandria, Cavasola cav. Giannetto a Napoli.

Sono promossi consiglieri di 1. classe:

De Rossi cav. Giovanni, Roma: Cerbore bar. Luigi, Albenga: Magaldi dott. Vito, Bovino: Testari cav. Adolfo, Vergato: Santini cav. Cirillo, Biella: Brizio cav. Carlo, Pinerolo: Muscianisi cav. Filippo, Napoli: Hüller cav. Giorgio, Modena.

Sono promossi alla seconda:

Bertana cav. Ettore, Cuneo: Menesto cav. Pio a Massa: Bonfadini cav. Giulio a Milano: Romano cav. Francesco, S. Severo: Corrias dott. Emilio, Casalmaggiore: Pia cav. Domenico, Vallo: Fossecetti cav. Gaspare, Pisa: Parisini cav. Giovanni, Mortara: Grimaldi cav. Gaetano, Modena.

Sono promossi alla terza:

Ronchi Francesco, Tolmezzo: Pessina cav. Giuseppe, Roma: D'Aloe cav. Giovanni, De Pieri cav. Gaetano, Nicosia: Boudonia cav. Luigi, Bologna: Gay Francesco, Sciacca: Galeotti Amedeo, Bergamo: Prato Filippo Messina: Carrà Carlo, Alessandria: Desimone Luigi, Cagliari: Novi Chavarria Ettore, Napoli.

Sono nominati consiglieri di quarta:

Mazzarelli Gaspare Napoli: Boni Riccardo Asiago: Cafari Panico Emilio Cosenza: Fusco avv. Francesco Bari: Davoli Napoleone Catania: Petrucci Leopoldo Feltre.

Figarolo Tarino di Groppello conte cav. Giovanni, consigliere a Torino, collocato in aspettativa.

Salvetti comm. Giuseppe, prefetto, collocato in aspettativa,

Bisio comm. Giovanni idem idem.

Zecchini cav. Carlo, consigliere delegato a Como, collocato a riposo.

Ministero d'agricoltura.

Ieri, sotto la presidenza del sottosegretario di Stato, on. Suardi-Gianforte, si è riunita al Ministero di agricoltura la Commissione di vigilanza del bilancio.

Ministero della marina

Col 15 corrente mese il tenente di vascello S. A. R. il principe Luigi di Savoia duca degli Abruzzi sbarcherà dalla nave " S. Martino „

Il macchinista di 1.a classe nel C. R. E. Cerino Michele è nominato capo macchinista di 3.a cl. nel corpo del Genio navale, per risultato di concorso.

Sono state approvate le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti nel Corpo del Genio navale.

Capo macchinista di 2.a cl. Loffredo Raimondo id. capo-macchinista di 1.a cl. - Id. id. 3.a cl. Lensi Francesco - Id. id. id. 2.a (scelta).

Il Commissario di 1.a cl. (capitano) Cortani Giuseppe è destinato al Ministero (Ufficio di revisione)

(S) **Maddalena**, 11 — Il comandante della corvetta austro ungarica *Frundsberg* ha scambiato visite colle autorità militari e col Sindaco, avv. Culiolo.

Oggi il comandante della *Frundsberg* coi suoi ufficiali si è recato a Caprera a visitare la tomba di Garibaldi, apponendo la firma nell'album dei visitatori.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Guatemala.

(S) **New-York**, 11 — Si ha da Guatemala che l'assassino del Presidente Barrios è stato ucciso.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 11, ore 15,35 — Il *Gaulois* constata la partenza di molti stranieri da Parigi per timore di disordini.

Dice che gli alberghi, i caffè e i teatri sono vuoti.

Borse e Mercati

Roma, 11 Febbraio 1897.

La fermezza pronunciatasi ieri sulla Rendita si accentuò oggi in deciso aumento confermando coi pari andamento dei mercati esteri.

Sul mercato parigino riconquistò il corso di 94 stabilendosi a 94.20.

Qui con affari sufficientemente animati si oscillò da 98.80 a 98.85, fine corrente, e da 98.80 a 98,85 contanti.

Fermissimo il 4 1[2 107,35 a 107.40.

Non meno attivo e fermo, salvo qualche rara eccezione, fu il mercato dei valori.

Banca d'Italia 841 — Meridionali 716 — Acqua 1255 — Gas 822 a 823 — Omnibus 208.50 a 206 — Condotte 218 a 219 — Molini 159.50 dopo 158 — Metallurgica attivissima 141 1[4 dopo 140.50 — Risanamento 32.

Cambi in ribasso.

Francia 105.12 1[2 — Londra 26.54.

Ore 18.30. — Fermi.

Rendita 98.82 a 98.85. Senza affari.

Cambio dazio doganale 12 Febbraio L. 105.11
Dal 7 al 13 - fino a L. 100 - L. 105.90

BORSE ITALIANE — 11 febbraio 1898.
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	98 80	98 82	98 82	98 80
Id. fine.	— —	98 87	98 87	— —
Id. 4 1[2 0[0	107 30	107 35	107 40	— —
Az. B. d'Italia	840 50	— —	839 —	840 —
„ B. Generale	— —	70 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	514 50	514 50	515 —	515 —
„ „ Merid.	715 —	715 50	715 —	715 3/4
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	76 —	— —
„ Tiberina .	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz. .	— —	— —	14 —	— —
„ Nav. Gen.	347 50	347 50	— —	— —
„ Raff. Zuc.	334 —	334 50	— —	— —
Ob. ferr. 3 0[0 .	— —	307 —	— —	— —
id. Merid. . . .	— —	331 50	— —	— —
Fond. B. d'It. 4 0[0.	— —	499 —	— —	—
„ „ 4 1/2.	— —	510 25	— —	— —
„ S. Paolo .	— —	— —	524 —	—
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	105 25	105 17	105 27	105 26
Berlino id.	129 95	129 95	— —	130 05
Londra id.	26 57	26 56	— —	— —
Londra a 3/m.	— —	— —	26 56	26 36

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 11, ore 21.45. - (Borsino). Rendita 98.86 contanti 98.83 fine mese — 4 1[2 per 0[0 107.46 — Meridionali 716 — Mediterranee 515.75 — Navigazione 346,75 — Raffinerie 334 — Banca d'Italia 840.

Consolidati - Media uff. del Regno - 10 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	98,51 1[4	96.51 1[4
4 1[2 netto	107.25	106.12 1[2
4 0[0 netto	98.26 1[2	96,26 1[2
3 0[0 lordo	62.66 1[4	61.48 1[4

Parigi, 11, 15,15	Apertura	Chiusura	
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	102 17	— —
„ 3 0[0 perp.	103 70	— —	— —
„ 3 1[2 0[0 .	106 75	106 77	— —
ITALIANA 5 0[0	94 15	94 27	— —
turca	22 60	22 67	— —
spagnuola	61 7/16	61 59	— —
russa nuova . .	94 20	96 1/4	— —
portoghese. . . .	— —	20 3/4	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 3 0[0 . . .	— —	— —	— —
Banca di Parigi. . .	942 —	942 —	— —
Banca Ottomana . .	— —	564 —	— —
Credito Fondiario. .	— —	667 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	3438 —	— —
Lotti Turchi.	— —	112 —	— —
Fer. Meridion. ital. .	679 —	681 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	5 %	— —
su Londra	— —	25 24 1/2	— —
su Madrid	33 05	— —	— —
sull'Argentina. .	— —	— —	— —

(Servizio spec. del Pop. Rom.)

Parigi 11, ore 16 (Fonte italiana). — Continuano ricompre italiano 103.77 — 17[10 — 94.27 — 50[25 — 60[50 — 681 — 22.65 — 15[10 — 564 — 4[2 — 61.56 — 62[25.

Parigi 11, ore 15.23 (Fonte francese). — Italiano in aumento per ricompre larghissime degli *échélliers*.

Vienna, 11, ferma	10	11
C.° austriaco	363 75	364 75
R. aust. arg.	122 85	123 85
Id. carta	102 55	102 50
N.i d'oro	9 54	9 54
Lire ital.	45 25	45 25
C. Londra	120 15	120 15

Londra 11, chiusura	11	11
N.ri Cons.	112 13/16	113 1/16
Italiana .	93 7/8	93 —
Turca . .	22 5/16	22 3/8
Egiziano	106 1/4	106 1/2
Argento .	26 1/16	26 —

Berlino, 11 ferma	10	11
Ital. cont.	94 10	94 50
f. mese .	94 10	94 50
Az. Merid.	134 40	135 —
„ Medit.	95 90	96 25
Obb. ferr. 3 0[0	58 40	58 50
„ Merid.	63 20	63 20
„ Roma.	95 —	95 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	114 40	114 40
Rublo. . .	— —	— —
Cambio Italia.	76 75	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia. . . .	5 per 0[0
Francia . . .	2 per 0[0
Inghilterra.	3 per 0[0
Germania. .	5 per 0[0
Austria. . .	4 per 0[0
Belgio . . .	3 1[2 per 0[0
Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Parigi, 11 febbraio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	62	50	63	25	
Avena	20	25	20		
Olio di colza.	53		53	25	
Spirito	44		44	—	
Zuccaro	101		101	50	

STAZI ARCANGELO gerente

Don Orsino

Romanzo di F. MARION CRAWFORD

Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini.

" Noi non possiamo mai liberarci dalle azioni che abbiamo commesso in vita nostra — disse con aria meditabonda,

— Quando si semina un campo arato parte della granaglie sono beccate dagli uccelli e parte non nascono mai.

" Noi siamo più perfettamente organizzati della terra.

" Le azioni che seminiamo nelle nostre anime mettono tutte radici, inevitabilmente e fatalmente; e tutte vengono a maturazione prima o poi.

Orsino lo fissò un momento, poi disse:

— Siete in vena filosofica stasera.

— Non siamo che pedine della logica — continuò Spicca senza badare a ciò che aveva detto Orsino — O meglio i pezzi del giuoco di scacchi del diavolo nella partita che egli giuoca contro Dio. Ci fanno muovere ognuno in una maniera diversa.

" Chi a passi regolari e corti in tutte le direzioni, chi da un capo all'altro della scacchiera; chi sta fermo come il Re che non si muove sinchè non è costretto, chi salta irregolarmente come il cavallo. La cosa è indifferente.

" Mangiamo un certo numero di pezzi e siamò mangiati a nostra volta dall'avversario, e gittati fuori del giuoco. Ma è facile trovare questa similitudine poichè il giuoco stesso fu fondato sugli eventi della vita umana da chi lo inventò.

— Senza dubbio — disse Orsino che provava poco interesse a quel discorso.

— Sì. Basta che diate agli scacchi il nome di uomini e di donne che conoscete e chiamiate le pedine " società „ vedrete quanto il giuoco degli scacchi sia simile alla vita reale.

" Il Re e la Regina sono una coppia di sposi. Naturalmente lo scopo di ogni Regina è di prendere il Re della parte avversaria e tutti i suoi amici l'aiutano... Alfieri, cavalli, torri e tutta la corte di pedine della società.

" E' molto simile alla vita reale, non è vero? Aspettate di aver moglie e vedrete.

Spicca fece un sorriso arcigno e prese dell'altro vino.

— Di questo almeno voi non avete fatto l'esperienza personale — obiettò Orsino.

Spicca sorrise di nuovo e non si degnò di rispondere.

— Madama d'Aranjuez ritorna il prossimo inverno? — domandò il giovanotto.

— Madama d'Aranjuez tornerà, probabilmente, ogniqualvolta sarà libera di seguire le proprie inclinazioni — rispose Spicca con gravità.

— Spero che essa a quest'ora sarà fuori di pericolo — disse Orsino tranquillamente, poichè aveva deciso di dare un attacco più ardito di tutti gli altri.

— Quale pericolo correva? — domandò Spicca con calma.

— Certo voi lo dovete sapere.

— Non vi comprendo. Fatemi il piacere di parlar chiaro, se dite sul serio.

— Prima che ella partisse, io andai a trovarla ancora una volta. Quando venivo via, mi venne incontro pel corridoio dell'albergo la sua cameriera, e mi disse che Madama d'Aranjuez non aveva tutta la sua ragione, e che essa, la cameriera, non era altro che la sua guardiana, la sua infermiera, o qualunque altra cosa vi piaccia chiamarla.

Spicca fece una risata stridula.

Nessuno si ricordava di averlo sentito rider molto.

— Ah! essa vi disse così? Davvero? — pareva chi si divertisse moltissimo e dopo soggiunse — sì, io credo che Madama d'Aranjuez sarà affatto fuor di pericolo prima di Natale.

Orsino si sentiva più intrigato che mai.

Era quasi sicuro che Spicca non prendeva punto come seria l'asserzione della cameriera, e d'altro canto, se il suo interessamento per Maria Consuelo era amichevole e sincero, non avrebbe potuto divertirsi a quello che sarebbe stato a dir poco una pericolosa malignità per parte di una cameriera di fiducia.

— Dunque non vi è nulla di vero nella dichiarazione di quella donna? — chiese.

— Madama d'Aranjuez sembrava perfettamente al possesso di tutte le sue facoltà mentali l'ultima volta che la vidi — rispose Spicca indifferentemente.

— Allora quale interesse poteva avere la cameriera a inventar quella bugia?

— Ah! quale interesse? questo è un'altro paio di maniche. Può darsi che non si trattasse di un interesse suo.

— Credete che sia stata Madama d'Aranjuez a darle quelle istruzioni?

— Non è una conseguenza necessaria. Qualcun altro può aver suggerito una tale idea sottoponendola però al consenso della signora.

— E credete che essa avrebbe acconsentito? Io non lo credo.

— Mio caro Orsino, il mondo è pieno di cose inverosimili, così è sempre poco saggio non credere ad una cosa la prima volta che si sente.

" E' realmente meno incomodo accettare tutto quello che ci vien detto senza discutere.

— Naturalmente, se voi mi dite in modo assoluto che essa desidera esser creduta matta...

— Io non dico mai nulla in modo assoluto, specialmente poi quando si tratta di una donna, e molto meno poi della donna in questione, che è certamente eccentrica.

Orsino si sentì crescere la curiosità e fece in cuor suo l'audace giuramento di scoprire il vero ad ogni costo.

Era impossibile, pensava il giovane, che Spicca mantenesse l'imperturbabilità della sua mente dopo il numero di libazioni che aveva fatto.

Il secondo fiasco cominciava a diventar leggero ed Orsino non aveva bevuto che due o tre bicchieri; ora un fiasco di Chianti non tiene meno di due litri e mezzo ed inoltre Spicca era generalmente un uomo molto sobrio, così non avrebbe potuto resistere certo all'azione stimolante del vino, e sarebbe divenuto espansivo.

Ma Orsino non conosceva l'individuo: i nervi di costui, sovreccitati da qualche segreto cordoglio, si trovavano in condizione di sopportare stimolanti ben più forti di quello che non sia il vino di Chianti.

Orsino lo guardava e badava a pensare qual genere di vita potesse aver condotto il conte, al di là e al di fuori di quella di società, che tutti gli avevano veduto condurre.

Pochi uomini erano stati temuti come il famoso duellista, il quale aveva scherzato coi migliori spadaccini d'Europa come si scherza con un topo. Pure lo avevano rispettato quanto temuto.

Nelle sue partite d'onore vi era stato sempre una specie di fatalità che lo aveva esonerato dalla taccia di averle cercate.

Non era giuocatore, com'è la maggioranza degli spadaccini famosi.

Nessuno, alto o basso locato, povero che fosse, aveva chiesto il suo aiuto invano in una causa giusta e ragionevole.

Le sue buone azioni erano venute in luce per caso, dopo molti anni.

Tuttavia si riteneva da molti che Spicca odiasse il genere umano di quell'odio, bensì generoso, che non si abbassa mai ad approfittarsi vilmente di un vantaggio sopra gli altri.

Ne' suoi duelli egli aveva sempre dimostrato il più grande riguardo pel suo avversario e la più grande indifferenza al proprio interesse nelle trattative preliminari.

Soprattutto non aveva mai ucciso un uomo per caso, e questo è un delitto che la società non perdona.

Ma quando aveva voluto uccidere qualcuno, non gli era mai fallito il colpo,

Le sue parole erano spesso amare, ma non mai maligne, e, non avendo nulla da temere, era un uomo molto sincero.

Però si teneva assai sulla riserva, e nessuno si poteva vantare di sapere la storia che, a detta di tutti, aveva avuto una così grande influenza sulla sua vita.

Si era spesso assentato da Roma per lunghi periodi, e si diceva che avesse dimorato in varie capitali d'Europa.

Passava per molto ricco, un tempo, ma da tre anni a quella parte i suoi amici si erano accorti bene che era divenuto povero.

E questo era quanto si sapeva di Giovanni Nepomuceno conte Spicca nella società in cui aveva passata metà della sua vita.

Orsino, fissando il volto pallido e melanconico del suo compagno, si paragonava col conte e pensava se, per una incredibile serie di eventi, egli non potesse, all'età di quell'uomo, divenire simile a lui.

Eppure lo ammirava e lo rispettava, e, come un ragazzo, invidiava la fama del grande spadaccino, la sua sicura abilità, la sua fermezza di nervi ed un pochino anche la paura che incuteva alle persone che non gli erano simpatiche.

La giovanile affettazione di cinismo di Orsino si era trovata d'accordo con l'amarezza genuina del vecchio, ma ora che il giovane cominciava a provare l'orgoglio d'esser uomo fatto, lasciava poco a poco ogni tanciullaggine e non aveva ancora sofferto tanto da comprendere le sofferenze altrui.

La fortuna gli aveva arriso nel suo primo tentativo subito coronato da successo, e la sua passione transitoria per Maria Consuelo non aveva lasciato altra traccia in lui tranne un certo vago rammarico che gli dava il ricordo del volto malinconico di quella donna al momento in cui si erano separati, ed i singhiozzi che aveva uditi al di là della porta.

Benchè non potesse dare a quelle lacrime che un solo significato, mano mano che passavano i mesi scemava in Orsino la convinzione che fossero state versate per lui.

Il fatto che Maria Consuelo occupasse spesso i suoi pensieri non provava punto ch'egli ne fosse menomamente innamorato.

La loro conoscenza era stata accompagnata da tante circostanze strane da eccitare l'interesse di qualunque uomo senza che v'entrasse per nulla l'amore, ed i cenni singolari di Spicca, le sue mezze confidenze avevano dettato una curiosità quasi irrefrenabile nel suo interlocutore.

Però il conte non pareva disposto a soddisfarla più oltre.

Ma almeno su due punti si era fatto la luce.

Maria Consuelo non era alienata di mente come aveva detto la cameriera ed il suo matrimonio col fu Aranjuez era stato solo di nome, se pure era arrivato tant'oltre.

Finalmente si capiva chiaro che essa aveva con Spicca dei legami molto continui e che nè lui nè lei desideravano palesar quali fossero.

Secondo ogni apparenza avevano accuratamente evitato d'incontrarsi in società durante lo scorso inverno, tanto che nessuno sapeva nemmeno che si conoscessero.

Orsino si sovvenne delle tante volte che uno di loro era stato ricordato alla presenza dell'altro senza che essi si fossero traditi nè con un gesto nè con un cambiamento di fisonomia.

(Continua).

Guida del Forestiere

SABATO - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si dànno i biglietti) dalle 9 alle 12.
Id. MUSEO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 13.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Maria dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA VATICANA. Accesso al portone di bronzo, dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Accesso al portone di bronzo dalle 8 1/2 alle 12.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 9 alle 12.
Galleria ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, dalle 9 alle 13.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— COLONNA. via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3/4.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3/4.

Villa BORGHESE: fuori Porta del Popolo, 13 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina: 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio: 9 alle 12: 14 alle 16.
Id. MADAMA: dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Museo KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 3/4.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 3/4.
Catacombe S. Calisto: Appia Antica dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano, dalle 9 alle 15.
Magazzino Archeologico Orto Botanico: 13 alle 16.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	—	8,20	8,35	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Torino	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Milano	8,—	8,12	14,40	20,50	21,55	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	18,5	22,30	—	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9 40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,—	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	7,20	—	—	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	—	11,10	17,5	—	—	—
Frascati	7,6	—	10,—	12,10	15,10	17,42	—
Albano-Anzio-Nett.	6,35	—	9,15	12,3	—	17,10	—
Velletri-Terracina	6,45	11,35	15,35	17,2	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,6	—	10,—	17,23	—	—	—

N. B. — Alla linea di Milano è stato aggiunto un treno settimanale celerissimo che giungerà a Roma ogni martedì alle 22,55 e partirà alle 8,37 di ogni sabato.
— Il treno che parte da Roma per Nettuno delle 12,33 ferma ad Albano

Arrivi dalle linee di

Napoli	7,—	8,35	—	13,30	13,1	20,10	—
Pisa	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Torino	7,5	8,50	9,3	—	15,56	22,10	23,10
Milano	7,5	8,50	9,35	—	15,56	22,10	23,10
Ancona-Foligno	6,45	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,23	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	12,05	18,30	—	22,55	—
Tivoli	9,—	—	—	—	—	—	22,55
Civitavecchia	—	—	10,50	—	19,20	—	—
Frascati	7,20	9,23	12,54	17,33	19,49	—	—
Nett.-Anzio-Albano	—	7,55	10,31	13,50	19,37	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	—	—	—
Terracina-Velletri	7,40	9,50	—	14,55	9,14	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,34	—	16,25	—	—	0 54	—

— N. B. Il treno delle 10,31 che arriva a Roma parte da Albano.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	—	6,37	9,30	11,37	17,45	festiv.	—	—
Bagni a.	6,26	—	7,44	10,30	13,37	18,51		—	—
Tivoli a.	—	—	8,21	11,7	13,21	19,25		—	—
Tivoli p.	festiv.	6,55	8,56	12,—	15,50	—	18,17	—	—
Bagni p.		7,30	9,33	12,37	16,24	—	18,51	—	—
Roma a.		8,36	10,40	13,43	17,30	—	19,57	—	—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Gli abbonati che intendono fare qualche variazione all'indirizzo del Giornale abbiano la cortesia di unire alla lettera o cartolina la fascetta del giornale stesso.

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 4

Mare Dispiacentissima di ieri. Quando escivi fu dunque inutile. Aspetto sabato. 705

Uloa Ricevute lettere grazie sebbene tua troppo triste. Lieto della buona notizia, sta tranquilla che seguirò consigli. Mille cose affettuose a te. Saluti rallegramenti fiera. 705

Iride Tua lettera hammi inquietato assai. Diversamente di andare... spiacemi, quantunque saperato già. Del resto fa come credi. Ora sono costretto tacere, col tempo spero incontrarci. Oh i presentimenti! SAMMARTINO

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger Wirth, Lipsia